GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 18 AGOSTO — NUM. 192

PARTE UFFICIALE

Con RR. decreti *del* 7 *agosto* 1881 *furono fatte le seguenti disposizioni*:

Brescia Morra barone comm. Francesco, prefetto di 1ª classe della provincia di Lecce, nominato prefetto della provincia di Pisa;

Cornero comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, id. id. id. di Livorno, collocato a disposizione del Ministero;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. id. id. di Pesaro, nominato prefetto della provincia di Livorno;

Galletti comm. avv. Onofrio, id. di 2ª classe a disposizione del Ministero, id. id. di Salerno;

Petra di Caccavone marchese comm. Nicola, id. id. della provincia di Bari, collocato a disposizione del Ministero;

Lovera di Maria conte comm. avv. Ottavio, id. id. id. di Ancona, id. id. id.;

Pavolini comm. Luigi, id. id. id. di Mantova, nominato prefetto della provincia di Pesaro;

Senise comm. Carmine, id. id. id. di Salerno, id. id. di Ancona;

Sensales comm. Giuseppe, id. id. id. di Ascoli, id. id. di Girgenti;

Caravaggio comm. avv. Evandro, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. id. di Piacenza;

Miraglia comm. Biagio, id. id. id. di Pisa, id. id. di Bari;

Bermondi comm. avv. Edoardo, id. id. id. di Siracusa, id. id. di Porto Maurizio;

Buscaglione comm. avv. Bernardo, id. id. id. di Porto Maurizio, id. id. di Mantova;

Del Serro comm. avv. Gaetano, id. id. id. di Arezzo, id. id. di Siracusa;

Taccari comm. avv. Vincenzo, id. id. id. di Piacenza, id. id. di Macerata;

Tamajo comm. Giorgio, senatore del Regno, id. id. id. di Girgenti, collocato a disposizione del Ministero;

Paroletti cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Potenza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Nicastro avv. Francesco, di Ragusa (Siracusa).
Poncini notaio Gregorio, sindaco di Scurzolengo (Alessandria).
Piacenza dott. Domenico, assessore comunale di Farigliano (Cuneo).
Avanzati Rocco, sindaco di Scalenghe (Torino).
Baldelli-Visitani Giuseppe, sindaco di Sellano (Perugia).
Bongioanni Antonio, sindaco di Pianfei (Cuneo).
Rossi avv. Cesare, sindaco di Samarate (Milano).
Castagna Biagio, consigliere comunale di Campagna (Salerno).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **364** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e* ***dei decreti del Regno*** *contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio 1881, la somma di lire centomila (L. 100,000), quale concorso dello Stato nelle spese per il Congresso e la Mostra internazionale di geografia che si terranno a Venezia.

La suddetta somma sarà prelevata dal fondo delle *Spese impreviste*, stanziate nel bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 25 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottate nella assemblea generale del 9 maggio 1881 dagli azionisti della Società anonima per le ordinarie operazioni di credito e per quelle di credito agricolo non regolate dalla legge 21 giugno 1869, sedente in Savigliano (provincia di Cuneo), col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale*, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 14 gennaio 1872;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 14 gennaio 1872, n. CCIV; del 31 ottobre 1873, n. DCCLIV; del 3 febbraio 1876, n. MCC, e del 12 settembre 1879, n. MMCCCXVI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare Agricola Commerciale* di Savigliano, formulate nell'istrumento pubblico di deposito del 23 giugno 1881, rogato in Savigliano dal notaro Ambrogio Stevano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 giugno 1881:

Magnaghi cav. avv. Cesare, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 giugno 1881:

Mosconi cav. Giuseppe, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda e con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 14 luglio 1881:

Casanova comm. avv. Francesco, referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato.

Con RR. decreti del 20 giugno 1881:

Bolis Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Gatti avv. Luigi, id. id., id. id. id.;

Peri Emilio, id. id., id. id. id.;

Battista cav. Camillo, consigliere di 2° grado 2ª classe id., promosso consigliere di 2° grado 1ª classe;

Saladino Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Fabris cav. Lorenzo, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 26 giugno 1881:

Bordoni Giuseppe, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 luglio 1881:

Griffini cav. Rinaldo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 luglio 1881:

Fassari cav. avv. Antonino, sottoprefetto di 1° grado 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1° grado 1ª classe in seguito a sua domanda;

Rampone cav. Salvatore, id. id. di 2ª classe id., id. id. id.;

D'Alena Giuseppe, segretario id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 luglio 1881:

Magrini Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 2 giugno 1881:

Jouglas Vincenzo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 26 giugno 1881:

Porcari Giambattista, alunno d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 26 maggio 1881:

Batti cav. Vincenzo, già archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 giugno 1881:

Del Giudice cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominato primo archivista di 1ª classe.

Con R. decreto del 12 giugno 1881:

Spata cav. Giuseppe, archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 giugno 1881:

Cecchetti Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 10 luglio 1881:

Rissotto Andrea, Ornano Pietro, Cibelli Edoardo, capioperai nel personale dei capitecnici e capioperai della R. Marina, promossi sottocapitecnici;

Rebora Francesco e Tellarolo Aurelio, operai avventizi della Regia Marina, nominati sottocapitecnici nel personale suddetto;

Chiozzotto Andrea, Maino Michele e Subosco Vincenzo, capioperai nel personale suddetto, promossi sottocapitecnici.

MINISTERO DELL'INTERNO

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo 1878, inserivasi per norma degli interessati, il regolamento adottato dalla Sublime Porta relativamente ai passaporti di cui devono essere muniti gli stranieri che si recano negli Stati della Turchia.

Ora il valì di Trebisonda con circolare diretta ai consoli esteri

lamenta che molti stranieri giungono in quello Stato privi di regolari recapiti, il che dà luogo a molti disordini ed inconvenienti.

Pertanto nell'interesse dei cittadini italiani che dovessero recarsi colà si rammenta che incumbe loro l'obbligo di provvedersi di un *teskeré,* o di far vidimare il loro passaporto dalle autorità ottomane, per viaggiare sia nell'interno, sia per qualunque porto dell'impero, sotto pena di arresto e di espulsione dal territorio della Sublime Porta.

BOLLETTINO N. 30

(dal 25 al 31 luglio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Casi di carbonchio: 6 a Strambino (Torino) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Pancalieri (Torino) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Sovere (Bergamo), 1 a Bolgare (Id.), 1 a Due Miglia (Cremona), 3 a Robecco d'Oglio (Id.), 1 a Capriano del Colle (Brescia), 2 a Montichiari (Id.) — Casi di afta epizootica: 140 a Monno (Brescia), 20 a Pontagna (Id.), 40 a Magno (Id.), 15 a Mamertino (Id.) — Casi di gastro enterite: 8 a Toscolano (Brescia) — Casi di polmonea: 4 a Milano, 1 a Gallarate (Milano) — Totale degli animali infetti numero 238.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Grezzano (Verona), 1 a Montorio (Id.), 17 a Porpetto e Pozzuolo del Friuli (Udine), 1 a Miane (Treviso), 1 a Farra di Soligo (Id.) — Casi di afta epizootica: 2 Mirzole (Verona), 1 a San Remo di Montagna (Id.), 386 a Forni Avoltri e Rigolato (Udine), 98 a Borso (Treviso), 1 a Valdobbiadene (Id.), 6 a Cornuda (Id.), 15 a Possagno (Id.) — Casi di cimurro: 1 a Roverchiara (Verona) — Totale degli animali infetti numero 531.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a San Pietro in Casale (Bologna), 1 a Sorbolo (Parma), 1 a Rimini (Forlì), 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Id.) — Casi di afta epizootica: 1 a Bologna — Casi di moccio: 2 a Ferrara — Totale degli animali infetti numero 7.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di afta epizootica: 6 a Fiuminata (Macerata), 10 a Visso (Id.), 132 a Serravalle (Id.), 166 a Fiastra (Id.), 20 a Esanatolia (Id.), 4 a Monte San Martino (Id.), 1890 a Norcia (Perugia), 12 a Gubbio (Id.), 33 a Gualdo Tadino (Id.), 2 a Terni (Id.), 235 a Monte Leone Sabino (Id.), 90 a Varco (Id.), 4 a Panicale (Id.), 5 a Comunanza (Ascoli Piceno), 212 a Montemonaco (Id.), 4 a Auditore (Pesaro e Urbino), 7 a Frontone (Id.) 24 a Monte Cerignone (Id.), 2 a Pennabilli (Id.), 59 a Pian di Meleto (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 2 a Serra Sant'Abbondio (Pesaro), 4 a Tomba di Pesaro (Id.) — Totale degli animali infetti numero 2924.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 59 a Cortona (Arezzo) — Casi di moccio: 1 a Lucca — Totale degli animali infetti numero 60.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 7 ad Anagni (Roma), 5 a Bassano di Sutri (Id.), 6 a Castel Sant'Elia (Id.), 10 a Filettino (Id.), 126 a Giuliano (Id.), 16 a Paliano (Id.), 1000 a Poli (Id.), 30 a Soriano (Id.), 21 a Vitorchiano (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Cori (Roma), 7 a Montelanico (Id.), 13 a Roccamassima (Id.), 20 a San Oreste (Id.) — Casi di scabbia: 8 a Celleno (Roma) — Totale degli animali infetti n. 1271.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 1 a Cerda (Palermo) — Casi di carbonchio: 1 a Gangi (Palermo) — Totale degli animali infetti n. 2.

Roma, 12 agosto 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria analitica vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di geometria analitica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto commerciale vacante nella Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto commerciale presso la Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 29 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Siena.*

Essendo vacante la cattedra di diritto civile presso la R. Università di Siena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di chimica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di chimica presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di anatomia patologica presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di chimica generale vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di chimica generale presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di 3000 lire, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale presso la R. Università di Palermo, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Quarto al Mare, provincia di Genova.

Roma, li 16 agosto 1881.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante il* 1° *semestre dell'anno* 1881, *secondo i risultati della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto giugno 1881	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio e copie, trasferte e registro cronologico	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	4133 86	4133 86	»	2256 31	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	105145 37	105129 31	16 06	100713 16	7 99	7 65
Lucca, idem	665209	58588 75	58588 75	»	50083 58	8 80	7 52
Venezia, idem	2642807	192576 22	192576 31	0 11	169596 40	7 24	6 42
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	360444 20	360428 23	16 17	322649 45	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	11725 75	11725 75	»	7771 97	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	185625 04	185562 85	62 21	141034 70	15 88	11 69
Napoli, idem	3118800	470380 84	470141 89	231 39	363298 57	15 08	11 64
Potenza, idem	510543	79502 36	79501 »	10 39	57899 16	15 57	11 33
Trani, idem	1420892	192684 31	192676 39	12 93	153857 85	13 56	10 82
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	939918 30	939607 88	316 92	723862 25	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	3380 75	3380 75	»	2187 81	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	96966 14	96466 03	531 11	77546 60	12 27	9 81
Messina, idem	420649	47810 91	47801 80	9 11	35364 14	11 36	8 40
Palermo, idem	1373150	162767 76	162742 88	39 08	136604 39	11 85	9 94
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	310955 56	310391 46	579 30	251702 94	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	15447 37	15447 37	»	9765 99	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	475421	33660 15	33660 10	0 05	33412 24	7 08	7 02
Macerata, idem	439998	33704 97	33704 97	»	27073 40	7 68	6 18
Perugia, idem	549601	51667 64	51667 64	»	44200 48	9 58	8 04
Aquila, idem	918774	100837 01	100837 59	0 01	71618 68	10 97	7 79
Bologna, idem	1109806	76007 75	76008 32	0 04	77826 32	6 84	7 01
Cagliari, idem	636660	89392 04	89889 96	4 62	76081 88	14 11	11 95
Roma, idem	836704	165759 64	165742 40	17 25	148216 69	19 81	17 71
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	566976 57	566958 35	21 97	488195 68	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	20801 39	20801 39	»	9975 12	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	87431 38	87435 67	0 31	80919 71	6 18	5 72
Casale, idem	1006931	137987 29	137988 64	0 54	136062 32	13 70	13 51
Genova, idem	1005756	177064 45	177544 71	10 27	157355 06	17 60	15 64
Milano, idem	1723542	128414 00	128413 35	0 55	118469 94	7 45	6 87
Parma, idem	490156	39620 63	39618 84	2 27	36714 56	3 08	7 49
Modena idem	513866	44482 54	44481 54	1 »	31852 42	8 63	6 18
Torino, idem	2216203	266702 85	266602 95	100 98	254083 88	12 03	11 46
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	902504 53	902987 09	115 92	825433 01	»	»

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto giugno 1881	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio e copie, trasferte e registro cronologico	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	360444 20	360428 23	16 17	322649 45	7 79	6 98
Napoli	6256537	939918 80	939607 88	316 92	723862 25	15 02	11 56
Palermo	2584099	310955 56	310391 46	579 30	251702 94	12 03	9 74
Roma	4966964	566976 57	566958 35	21 97	488195 68	11 61	9 82
Torino	8370166	902504 53	902987 09	115 92	825433 01	10 78	9 83
TOTALI . . .	26801154	3080799 16	3080373 01	1050 28	2611843 33	11 49	9 74

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti alle Cancellerie
Anno 1881	3080799 16	2611843 33
Id. 1880	2964642 67	2380487 85
Differenza in più . . .	116156 49	231355 48

La somma di cui alla colonna 5ª in . . . . . L. 1050 28
è così composta:

1° Rilasciate a cancellieri a saldo di loro crediti per altrettanta somma versata in più nell'esercizio precedente . . . . . L. 376 22
2° Debito del cancelliere della Pretura di Leonforte (Nicosia) Malerba Francesco, sospeso dalla carica e sottoposto a procedimento penale . . . . » 511 08
3° Debito del già cancelliere della Pretura di Châtillon (Aosta) Bonetto Giovanni, ora a riposo. . . . . » 91 88
4° Versate in meno per errore da diversi cancellieri, salvo compensazione nei mesi venturi . . . . » 71 10

TOTALE come sopra L. 1050 28

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 44 81, che saranno loro compensate nella contabilità dei mesi successivi.

Roma, 10 agosto 1881.

Il Direttore Capo della VI Divisione: A. DALLERA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino Amoy-Hong-Kong.

I telegrammi per Shanghai e per Amoy saranno di nuovo tassati ed istradati per le vie di Zante o di Malta, fino a che, ristabilitasi la linea Bagdad-Fao, non possano riprendere l'istradamento normale di via Turchia.

Roma, 16 agosto 1881.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

1. È aperto il concorso al posto di assistente presso l'Istituto di fisiologia di questa Università.
2. Il concorso è per soli titoli, ed anche per esame se l'optante lo richiede.
3. Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso scade col giorno 15 ottobre; sarà inoltrata su carta da bollo da cent. 50 alla segreteria della R. Università.
4. I titoli verranno esaminati da apposita Commissione, che presiederà pure agli esami di cui al § 2.
5. L'assistente verrà retribuito con lire 600 di stipendio e lire 400 di gratificazione (lettera Ministeriale 21 settembre 1879, numero 12327).
6. L'assistente dura in carica per un anno, e può essere confermato dietro proposta del prof. direttore.

Il Direttore dell'Istituto di fisiologia: C. PEYRANI.

PARTE NON UFFICIALE

In ossequio alla volontà di S. M. il Re, il Ministro degli Affari Esteri dirigeva al tenente Alfonso Maria Massari la seguente lettera:

Roma, lì 16 agosto 1881.

Illustrissimo Signore,

Ricevuta la lettera sua, in data di Londra, 12 agosto, mi affrettai, secondo il giusto desiderio di Lei, a manifestare, in nome del Governo, il nostro animo grato a quanti, raccoltisi intorno all'illustre Matteucci, improvvisamente caduto infermo, gli prodigarono cure pietose, e si adoperarono, dopo l'irreparabile infortunio, affinchè la preziosa salma giungesse, intatta e preservata, al patrio cimitero.

Mi accingevo, in questa mia, a porgerlene l'assicurazione, e ad esprimere, in pari tempo, la più cordiale simpatia per la indomita virtù di Lei che, attraversate le prove più ardimentose, doveva ancora vedersi rapito l'amatissimo compagno, quando un messaggio telegrafico di Sua Maestà il Re mi conferiva il ben gradito incarico di essere, presso di Lei, l'interprete dei sentimenti della Maestà Sua. Il Re vuole che Ella sappia, per mezzo mio, quanto sia stato il suo compia-

cimento, e quanta la sua ammirazione, per così animosa esplorazione, che pone i due viaggiatori italiani a fianco dei più illustri dei tempi nostri; e vuole pure Le sia noto come Egli deplori, assieme coll'Italia intiera, la immatura perdita di quegli che, dopo aver concepito l'audace disegno, e con la cooperazione di Lei condottolo a compimento, soccombeva a fatal morbo, mentre in brevi giorni lo aspettava, ambito guiderdone, il plauso della patria sua.

La S. V. Ill.ma ha ora raccolto, con la eredità dei comuni ricordi, la tradizione gloriosa dei viaggi africani, onde il compianto Matteucci aveva fatto oramai suo culto. Giovane d'anni, conscio del debito suo di soldato e di cittadino, la S. V. Ill.ma saprà certo aggiungere nuovi titoli a quelli che già la fecero insigne in Italia e fuori.

Voglia gradire, onorevole signore, gli atti della mia distintissima considerazione.

Suo Devotissimo
P. S. MANCINI.

Alla lettera, qui sopra riprodotta, del Ministro Mancini, rispondeva il tenente Massari col seguente telegramma:

Bologna, 18 agosto 1881.

Ministro Esteri — Roma.

La lode dell'Augusto Sovrano è premio smisurato al poco merito mio. Grandemente commosso, e dolente che l'infelice ed illustre compagno non sia presente partecipare immensa soddisfazione, prego umilmente ringraziare la Maestà Sua del grande onore.

MASSARI.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha un telegramma da Costantinopoli nel quale si afferma che l'ambasciatore inglese, lord Dufferin, ha già pronto un piano di riforme da sottoporre al sultano ed alla Porta relative all'Armenia, ma che l'assenza da Costantinopoli degli ambasciatori di Germania, Francia e Russia, e l'occorrenza delle feste del Ramazan, e gli affari ancora pendenti della Grecia e del Montenegro, hanno contribuito a far sì che il progetto delle riforme abbia subìto un ritardo.

L'ambasciatore inglese, secondo il corrispondente del *Daily News*, ha sollecitato il sultano a procedere di propria iniziativa nell'introduzione delle riforme a favore degli abitanti cristiani e mussulmani dell'Armenia, mostrandogli che così facendo preverrà le pressioni da parte degli ambasciatori stranieri.

Lord Dufferin ha insistito poi presso i ministri del sultano perchè mandino in Armenia abili funzionari con la facoltà di destituire quegli ufficiali che sfruttano e sperperano il danaro degli armeni e di inaugurare delle riforme allo scopo di impedire l'intervento diretto delle potenze.

Scrivono per telegrafo da Atene che il ministro dell'interno ha preso le misure necessarie per formare senza ritardo le liste elettorali nei territorii annessi a misura che si opera l'occupazione, affinchè le elezioni per la Camera possano aver luogo subito dopo terminata l'occupazione. Nei circoli governativi si spera che le elezioni riesciranno in senso conservativo.

Nella seduta della Camera dei comuni d'Inghilterra del 15 agosto, prima che si discutessero gli emendamenti del *bill* agrario, sir C. Dilke, rispondendo a Macoan, disse che il governo crede che il khedive ed i suoi ministri riconoscano pienamente la necessità di mantenere la disciplina e la convenienza di non aggravare il bilancio egiziano col mantenimento di una forza militare più grande che non sia necessaria per il mantenimento dell'ordine nel paese.

Il signor Macoan dichiarò che non è soddisfatto della risposta e che ripeterà l'interrogazione il giorno seguente.

Dilke rispose che motivi importanti gli impediscono di dare altra risposta.

Come fu già annunziato per telegrafo al Parlamento inglese fu distribuito il *Libro Azzurro* relativo agli affari di Cipro.

La *Pall Mall Gazette*, parlando dei documenti contenuti nel Libro, dice che essi non sono di valore tale da convertire in soddisfazione il sentimento di disgusto con cui è guardata in Inghilterra la posizione degli inglesi nell'isola. " Per la convenzione anglo-turca, dice la *Pall Mall*, noi occupammo l'isola di Cipro, e i nuovi dispacci dimostrano che le risorse di Cipro sono insufficientissime per l'amministrazione interna dell'isola, e che è indispensabile un notevole concorso dei contribuenti inglesi. Lord Kimberley ha affermato che senza i soccorsi delle finanze inglesi non può essere stabilito nell'isola una tollerabile amministrazione. Cipro dunque non può vivere da sè, e l'acquisto di quest'isola non avvantaggia le finanze britanniche, e la situazione rende impossibile di dare all'isola un'autonomia simile a quella che prevale nella Romelia orientale. „

Un corrispondente dello *Standard* scrive da Durban che un serio combattimento ha avuto luogo nel Zululand fra le truppe del colonnello Dunn ed i seguaci di Sitimela, con la completa sconfitta di quest'ultimo. Sitimela avrebbe avuto oltre 200 morti ed il resto sarebbe disperso. Sitimela sarebbe fuggito, ma sono stati dati ordini dal reggente inglese a tutti i capi di arrestarlo se entrasse nei loro territori.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del discorso di lord Hartington nella Camera dei comuni d'Inghilterra sugli affari dell'Afghanistan, osserva che le reticenze del ministro sono strane, e si lamenta perchè, mentre la Russia ha tenuto conto delle preoccupazioni inglesi dando tranquillanti assicurazioni, il governo inglese mantiene ancora i suoi timori. La Russia, scrive il giornale di Pietroburgo, non ha interesse che ad avere la tranquillità e la sicurezza alle sue frontiere, e perciò essa prese delle misure affine di impedire che la guerra si estenda anche nei territori dell'Asia centrale. Essa dovette accingersi ad una spedizione quando il governo di lord Beaconsfield aveva idee ostili alla Russia, ma ora la sola condotta che terrà il gabinetto di Pietroburgo è quella di proteggere le sue frontiere. Il giornale conclude esprimendo la fiducia che le due potenze riconosceranno che non deve esistere tra loro alcun antagonismo, ma invece una completa solidarietà.

A proposito di un articolo del *Lloyd*, nel quale si consiglia che la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina venga

trasformata in annessione, onde rimediare a taluni inconvenienti amministrativi in quelle due provincie, il *Fremdenblatt* esprime l'opinione che segue:

" Pur riconoscendo che rimangono ancora molte cose da fare nella Bosnia e nell'Erzegovina, confessiamo francamente che non ci riesce di comprendere quale vantaggio ci sarebbe per la monarchia, ed in quale guisa la sua opera di civiltà nella Bosnia potrebbe essere agevolata dal dichiarare di " avere annesso e non occupato. „

" Noi al contrario crediamo che con una simile dichiarazione non si farebbe che suscitare nuove difficoltà tanto alterno che all'estero, e che quindi ci rimarrebbero anche minori forze e minor tempo da consacrare alla Bosnia.

" Al paro del *Lloyd* di Pesth, noi siamo convinti che l'Austria-Ungheria non possa più rinunziare ad un paese nel quale venne versato il sangue dei nostri soldati e vennero spesi tanti dei nostri milioni. E pertanto intendiamo anche che l'Erzegovina debba conservarsi. Intorno a ciò nessun dubbio.

" Il conte Andrassy ebbe già a formulare le condizioni della retrocessione alla Turchia delle provincie occupate, in modo che ciascuno dovette conchiuderne che la Turchia non si troverebbe mai in grado di adempiere le condizioni stesse, e che, per conseguenza, l'Austria-Ungheria conserverebbe le due provincie.

" Inoltre la nostra posizione attuale nella Bosnia non intralcia per nulla la nostra libertà di azione. In Bosnia noi possiamo fare quello che ci pare, e nessuno ha il diritto di immischiarsi nella nostra amministrazione. Nel fatto, la Bosnia e l'Erzegovina sono provincie dell'impero.

" Il momento di sistemare questa situazione dal punto di vista del diritto pubblico e del diritto internazionale non è ancora giunto. L'annessione non è opportuna oggi più di quel che fosse tre anni fa quando il conte Andrassy difese per la prima volta la occupazione nelle Delegazioni. Ma nulla ci vieta di impiegare anche dei mezzi più potenti onde cementare i vincoli che uniscono le due provincie al resto della monarchia. Tocca alle Assemblee legislative delle due metà dell'impero il deliberare in proposito. „

Anche la *Neue Freie Presse* pensa che la annessione non migliorerebbe per nulla la amministrazione nella Bosnia. Per questo scopo bisognerebbe che la detta amministrazione venisse posta sotto il controllo dei Parlamenti delle due metà dell'impero.

L'*Allgemeine Zeitung* non vede nemmeno essa quali vantaggi deriverebbero dall'annessione, ed inoltre essa crede che l'eseguire l'annessione sarebbe meno agevole di quello che il *Lloyd* sembri imaginare, e ciò specialmente sotto l'aspetto internazionale. L'Austria-Ungheria avendo ricevuto dalle potenze soltanto il mandato di amministrare la Bosnia e la Erzegovina, l'annessione di queste due provincie costituirebbe, secondo l'*Allgemeine Zeitung*, una violazione del trattato di Berlino, contro cui non mancherebbero le proteste. Ora l'Austria-Ungheria ha meno interesse di chicchessia di risollevare la questione d'Oriente.

La *Presse* invece è dell'identico parere del foglio ungherese, e si rallegra " di vedere oggi convertito un avversario così dichiarato dell'occupazione, quale fu altravolta il *Pesther Lloyd*. „

I giornali parigini pubblicano il prospetto ufficiale del commercio esterno della Francia durante i primi sette mesi dell'anno corrente e ne argomentano che il risultato non è soddisfacente.

Se si paragonano le cifre del 1881 a quelle del periodo corrispondente del 1880 si vede che la cifra totale del commercio esterno francese è scemato quest'anno di circa 200 milioni, 120 circa dei quali nella importazione, ed 80 nella esportazione.

La diminuzione delle importazioni deve principalmente attribuirsi al raccolto soddisfacente del 1880. La esportazione di manufatti diminuì di circa 72 milioni.

Osservano i giornali che, a produrre questo effetto, deve essere concorsa in una piccola parte la incertezza del regime doganale.

Per svilupparsi, e anche soltanto per mantenersi, osserva un giornale, l'industria ha bisogno di trasformarsi continuamente. Or quale trasformazione può egli intraprendersi se non si sa sotto qual regime si vivrà l'anno prossimo, e quando, se prevalesse in Francia il protezionismo, può darsi che i prodotti francesi si trovino da un momento all'altro colle porte dei paesi esteri chiuse loro davanti?

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Herbert Gladstone, figlio del primo ministro, è nominato lord della Tesoreria.

Il *Times* ha da Lahore che le truppe dell'emiro hanno sgomberato Kelatigbilzai ritirandosi nella direzione di Cabul.

Il *Morning-Post* annunzia che Dilke conferì con Menabrea e La Iglesia riguardo all'indennità da chiedersi al bey in favore dei danneggiati inglesi, italiani e spagnuoli di Sfax. Assicurasi che si sia stabilito in queste conferenze un completo accordo pel caso in cui il bey rispondesse che egli è impotente a sistemare questa vertenza.

Malet ritorna al Cairo per la via di Costantinopoli.

Genova, 17. — L'inchiesta sulla marina aprì la sua seduta antimeridiana alle 8 45. Furono interrogati il professore Richieri, l'armatore Penco ed il negoziante Custo. Il primo parlò specialmente degli stabilimenti siderurgici e del personale della marina, e si dichiarò favorevole alle compagnie sussidiate. Il secondo si dichiarò contrario alle sovvenzioni, opinò che la vela continuerà a sussistere, domandò la diminuzione delle tasse e la soppressione della Cassa invalidi. Custo combattè energicamente le compagnie sovvenzionate, la fusione Florio-Rubattino, le vessazioni della dogana. Insistette sulla necessità di stabilimenti siderurgici, che vorrebbe sovvenzionati.

Washington, 17. — I medici dicono che lo stato di Garfield non presenta alcun pericolo immediato; ma il pubblico sembra convinto della prossima fine del presidente, la cui debolezza è estrema, in seguito alla difficoltà di cibarsi.

Messina, 17. — È partito iersera l'avviso *Sirena*.

Genova, 17. — Oggi incominciò il processo degli arrestati al Comizio di domenica.

Dietro istanza della difesa la causa venne rinviata.

Verona, 17. — Stamane favvi l'inaugurazione del tramway Verona-Soave, coll'intervento delle autorità. Festosa accoglienza nei paesi lungo la linea. A San Martino la ruota di un vagone deragliò, ma fu rimessa subito sul binario. Nessuna disgrazia.

Bombay, 17. — Proveniente da Napoli è giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Genova, 17. — La seduta pomeridiana della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile apresi all'1 50. Garavaglia parla lungamente di tutte le questioni di marina, insiste onde facciasi prontamente la succursale di Giovi. L'amministratore ed il segretario della Cassa invalidi danno informazioni sull'andamento della stessa. Levata la seduta, la Commissione recasi a visitare lo stabilimento metallurgico di Cravero alla Foce.

Stettino, 17. — Ieri ed avant'ieri accaddero disordini. La folla lanciò delle bottiglie e delle pietre contro la polizia, la quale dovette ricorrere all'arma bianca per respingere i perturbatori. L'ordine è mantenuto mediante pattuglie.

Prima dei disordini si vociferava che la folla avesse l'intenzione di demolire le case degli israeliti.

Vennero eseguiti 48 arresti.

Venezia, 17. — Lovera, cedendo oggi il comando del *Duilio* a Cassone, indirizzò all'equipaggio un ordine del giorno esprimente la sua riconoscenza ai subalterni, ed augurando che echeggi dal *Duilio*, nel giorno in cui l'Italia avrà bisogno del braccio dei suoi figli, il grido: *Viva il Re!*

È arrivato il padre Denza per disporre la Mostra degli istrumenti dell'Osservatorio di Moncalieri.

Parigi, 17. — Una protesta del Comitato repubblicano radicale di Belleville biasima energicamente gli autori dei disordini della riunione di Charonne, e spera che tutti i veri repubblicani vendicheranno Gambetta votando in favore suo.

Bologna, 17. — La salma di Mattencci giunse alle 5 pomeridiane. Accompagnavala il tenente Massari. La ricevettero la Giunta municipale e la Commissione per le onoranze funebri. Fu deposta nella cappella ardente. Domani alle 5 pomeridiane avrà luogo il trasporto funebre.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Parnell propone una mozione nella quale egli dice che la legge eccezionale, in Irlanda, non è applicata secondo le dichiarazioni e le promesse fatte dai ministri quando la legge fu approvata.

Roma, 18. — A tuttora le somme in oro versate o spedite per conto dei contraenti il Prestito italiano superano il decimo del Prestito stesso.

Parigi, 17. — Assicurasi che in seguito all'assassinio di un maltese, commesso a Susa il 15 corrente da un fanatico tripolitano, la corazzata inglese *Monarch* abbia sbarcato 300 uomini per la protezione degli europei.

Da notizie del Sud della Tunisia, risulta che Alì-ben-Halifa, capo degli insorti di Sfax, tenterebbe di rifugiarsi solo nella Tripolitania.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Sirena* è partito il 16 corrente da Messina per Palermo.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 17 che i signori conti Emilio e Vittorio Turati, interpreti del pensiero del compianto loro genitore conte Ercole, hanno fatto tenere alla Direzione dell'Istituto dei rachitici la cospicua somma di lire 1000; altre lire 3000 sono state elargite per l'acquisto di un letto da un benefattore che, con incomparabile modestia, vuol rimanere incognito. Inoltre elargirono lire 130 il signor Savino Rusconi, meccanico-ortopedico dell'Istituto; lire 6 50 il signor Carlo Castagnoni a mezzo del Comitato dell'Esposizione Nazionale; lire 30 il signor N. N. e lire 100 i figli di una egregia signora resasi defunta in questi giorni. Finalmente il signor Edoardo Carlo Motta, litografo distinto, si è assunto l'obbligo di fornire gratuitamente, sua vita natural durante, gli stampati, mano mano occorrenti all'Istituto, e i signori fratelli Bocconi hanno dato 12 belle coperte pei lettini dei ricoverati, e il fotografo signor dott. Maderni ha continuato ad eseguire le fotografie per la collezione esposta in un *album* alla Mostra nazionale. A tutti questi generosi vengono resi dalla Direzione pubblici ringraziamenti.

— La *Gazzetta di Venezia* del 17 annunzia che il sig. Destro Sante, di Dolo, in seguito all'atroce sciagura della perdita dei suoi due soli figli, donava al comune, a favore dell'Asilo rurale di infanzia e di una Casa di ricovero pei vecchi poveri, la propria casa ed adiacenze, ove ha vissuto sempre colla sua famiglia.

— Il *Corriere del Lario* di Como ci apprende che il sig. ingegnere cav. Gio. Battista Scalini fece generosamente dono al comune di Dongo, affinchè gli serva per impiantarvi l'Asilo infantile, di un ampio caseggiato con spazioso terreno annesso, ed elargì pure lire 1000 per le prime spese d'impianto dell'Asilo stesso.

Vittime dei mortaretti. — Scrivono da Savona alla *Nazione* del 18 che una orribile disgrazia è accaduta nella frazione di Quigliano. Dovendo di là passare la processione in onore di San Lorenzo, titolare della parrocchia, quei devoti credettero bene riceverla con una solenne salve. Provvistisi a tal uopo di 17 chilogrammi di polvere, un numero di circa 30 individui si recarono in una località piuttosto appartata per caricare i mortaretti, ma poco pratici non usarono tutte quelle cautele che richiedeva la pericolosa operazione, sicchè ad un tratto la polvere prese fuoco, cagionando tale esplosione per cui rimasero gravemente feriti 14 individui, alcuni dei quali spirarono dopo brev'ora.

Nave perfezionata. — Una lettera da Ginevra annunzia che il professore Pictet, lo stesso che recentemente ha ottenuto la liquefazione dell'ossigeno, inventò una nave perfezionata con la quale spera ottenere una velocità di 60 chilometri all'ora. Un modello di questa nave sarà presto provato sul lago di Ginevra.

Passaggio dei Dardanelli. — Dal 27 luglio al 3 corrente transitarono lo stretto 49 bastimenti aventi le destinazioni seguenti:

13 per Marsiglia — 10 per Gibilterra — 7 per Malta — 2 per Falmouth — 1 per Liverpool — 1 per Hull — 1 per Livorno — 1 per Anversa — 2 per Venezia — 3 per Genova — 1 per Palermo — 1 per l'Algeria — 1 per Dunkerque — 1 per Smirne — 1 per Bombay — 1 per Napoli — 1 per Rouen — 1 per Londra.

Il petrolio in Austria-Ungheria. — Da Kolomea si annunzia all'*Osservatore Triestino* del 16 che in quelle vicinanze, e precisamente nel villaggio Sloboda-Rungurska, venne scoperta una sorgente straordinariamente ricca di petrolio, la quale dovrebbe influire ad una notevole riduzione del prezzo del petrolio galliziano e considerevolmente diminuire l'importazione in Austria del petrolio americano.

Spedizione meteorologica artica. — Il 18 luglio scorso partiva da San Francisco di California il luogotenente del corpo dei segnali meteorologici degli Stati Uniti, signor Ray, insieme a nove compagni, alla volta del capo Barron, nell'Oceano Artico, allo scopo di stabilirvi un osservatorio meteorologico. Egli porta seco tutti i materiali per la costruzione dell'osservatorio, gli strumenti di osservazione e delle provviste per tre anni, tempo della probabile sua dimora in quelle regioni.

Il tramway dell'Himalaya. — È stato ultimamente inaugurato il servizio dei *tramways* da Calcutta a Darjeeling, stazione sanitaria nell'Himalaya, ad un'altezza di 7600 piedi inglesi sopra il livello del mare. La *Gazzetta di Calcutta* dice che questa opera ha dato un buon esempio alle altre stazioni ed ha risolto un

problema che mai non fu soluto nella storia delle ferrovie e che offre un interesse generale. Questa linea è unica per certi riguardi, e servirà di pioniere a molti lavori utili ed interessanti di simile genere. Non si conosce un'altra linea che ascenda a 7400 piedi in 50 miglia, senza parlare di altre difficoltà. E questa linea non costa che 3000 lire sterline per miglio, mentre la linea dell'India orientale costa 21,000 lire sterline. La gita, che prima esigeva un viaggio di due giorni, viene fatta presentemente in 6 ore, e questa linea congiunge uno dei luoghi più belli e sani del mondo colla metropoli di Calcutta, e merita il nome di: *Tramway dell'Himalaya.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

Ma anche per rumori, che qui gli si levarono intorno, rendendo poco sicura la condizione sua, Bruno prese licenza da Parigi. Con lettere di raccomandazione del re, si pose in via per l'Inghilterra. A Londra fu accolto in casa dell'ambasciatore francese Michele di Castelnau, signore di Mauvissière, il colto, il cavalleresco difensore dell'infelice Maria Stuart, che allora era in prigione. Questi lo tenne come suo gentiluomo. Lo scritto: *De la causa, principio et uno*, contiene un'apoteosi della moglie e della figlia del suo protettore. Ma sembra che egli mettesse l'occhio su Oxford. Contava potervi entrare, come a Tolosa e Parigi, insegnante all'Università.

Per introdurvisi fece, appena arrivato a Londra, stampare il libro: *Explicatio triginta sigillorum*, con l'aggiunta del *Sigillus Sigillorum*, dedicandolo al Mauvissière, nel quale ritratta da capo il metodo Lulliano; e lo spedì al vicecancelliere e ai dottori di Oxford con un indirizzo, ch'è un saluto, a nome di Filoteo Giordano Bruno, dottore di una teologia più perfetta, professore di una sapienza più pura, filosofo noto, riconosciuto, onorevolmente accolto nelle più illustri Accademie di Europa, in niun luogo straniero, meno che presso i barbari e il volgo, risvegliatore delle anime intormentite, domatore dell'ignoranza pretenziosa e ricalcitrante; e via così di seguito per un pezzo ancora.

Venne a capo dello scopo suo. Nelle pubbliche letture ad Oxford trattò di tre materie: l'immortalità dell'anima, la sfera quintuplice e il sistema celeste copernicano, che egli sosteneva con la fede di un apostolo contro il tolemaico. Ma, date l'indole natìa dell'intelletto inglese e le qualità sue, non smentite insino ad oggi mai, che lo rendono restìo ad ogni seria energia o sforzo speculativo, era a prevedersi, che la filosofia di Bruno dovesse abbattersi in un fiero contrasto, pel quale gli fu forza smettere.

Egli ci riferisce pure di una disputa, sostenuta in presenza di Alberto a Lasco e di altri della nobiltà inglese. L'a Lasco, principe polacco, aveva prodotto, parte pe' suoi pregi personali, parte anche per una ricchezza veramente principesca, ond'era fornito, grande impressione sulla Corte di Londra. La disputa deve aver avuto luogo tra l'11 e il 13 giugno 1583. Il Wood, sulla sua storia dell'Università di Oxford, racconta distesamente, come il principe, accompagnato dal cancelliere Leicester, venisse con grande pompa e feste accolto dall'Università, e per parecchi giorni ospitato con discorsi, conviti sontuosi, rappresentazioni sceniche e dispute in varii collegi. Bruno s'attribuisce il più splendido trionfo su' dottori in teologia. " E se non il credete, andate in Oxonia e fatevi raccontar le cose intravenute al Nolano..... fatevi dire come restò per quindici volte qual pulcino entro la stoppa quel povero dottor!..... " Fa pure un po' capolino il napoletano con la sua ingenua vanteria, quasi il nascere a Napoli fosse come discendere da' lombi di Giove: " Fatevi dire, con quanta inciviltà e discortesia procedeva quel porco (il dottore), e con quanta pazienza e umanità quell'altro (il Nolano), che in fatto mostrava essere napoletano, e allevato sotto più benigno cielo! " Al che Smitho risponde: " Chi dona perle ai porci non si dee lamentar se gli son calpestate. "

A questo sentire con orgoglio la sua origine italiana e meridionale si deve anche la lode, che egli si attribuisce, di non intendere la lingua inglese " perchè intenderebbe più cose dispiacevoli et indegne che contrarie a queste. " Per altro, dà a pensare, che egli finga solo di non intenderla " per posser meglio filosofare circa i costumi di quei, che gli si fanno innanzi. "

Secondo lui, su' dottori inglesi " regna una costellazione di pedantesca ostinatissima ignoranza e presunzione mista con una rustica inciviltà, che farebbe prevaricar la pazienza di Giobbe. " E qui stesso, nella *Cena de le Ceneri*, riversa scherni e sarcasmi su' rigidi pedanti togati, *uomini da scelta, di roba lunga, vestiti di velluto*, e con le loro berrette anche di velluto, e le catene al collo, nel cui luogo starebbero meglio capestri. E tutti in genere gli chiama " sciocchi, insensati, stupidi e ignorantissimi, i quali non possono capire quel che il Nolano intende. "

Insomma da Oxford dovette ridursi di nuovo a Londra; il che fu nell'estate o nell'autunno 1583. Tornò ad abitare in casa dell'ambasciatore francese. Introdotto da costui, ebbe occasione di andare continuamente a Corte. Conobbe così la regina Elisabetta, la quale esalta con entusiastiche parole. Dove la proclama *Diva*, dove *nume de la terra, che a tutto il terrestre globo rende sì chiaro lume.* In generale, quanto, nel parlare della gente inglese, scioglie la lingua ad epiteti e descrizioni punto lusinghiere, altrettanto pel mondo aristocratico, nel quale viveva egli, soprattutto per le dame inglesi, non ha che espressioni di ammirazione fervida. E con due giovani di alto lignaggio si strinse qui specialmente d'amicizia, col distinto, spiritoso e cavalleresco favorito della regina, il nipote di Leicester, Filippo Sidney, e con l'amico di lui Fulk Greville. Con l'ultimo le relazioni si guastarono, non si sa per qual motivo; ma col primo durarono e si fecero sempre più intime.

Benchè non appartenente per nascita all'aristocrazia, pure, si vede, Bruno amava e pregiava il consorzio con le classi nobili. Ciò non era per vanità volgare, quella, che tanto punge e rode la *gente nova.* Lo attraevano, senza dubbio, i modi, le consuetudini, i tratti eleganti e signorili. Il villan rifatto, la borghesia in generale de' giorni nostri offre di sè spettacolo strano, quanto risibile. Sino a che è giù, per terra, la *democrazia* è il suo vangelo, e il *popolo* il suo Dio. Giunta a levarsi su, si ringalluzzisce tutta, e a petto dell'alterigia sua, della sua ostentazione, del suo fare superbo e duro, la fierezza del barone medioevale, dell'antico gentiluomo erano rose e fiori. A Bruno invece l'aristo-

* Veggasi i nn. 189 e 191.

crazia, e, certo, la più vera e più alta, quella dell'ingegno e del pensiero, è ingenita. Lo spirito, l'indole, il gusto, le tendenze intellettuali e morali, ogni cosa rivela in lui bisogni elevati e raffinati.

Questo che, malgrado del suo temperamento sdegnoso ed irritabile, sì da lasciarlo apparire alquanto accattabrighe, fu di sua vita il tempo più felice, fu anche il più fecondo e produttivo. Il *De la Causa, Principio et Uno*, ove si contengono le linee fondamentali della sua metafisica: *La Cena de le Ceneri* e *De l'Infinito universo et Mondi*, i due libri relativi alla teoria cosmologica: *De gli Eroici Furori*, ne' quali è racchiusa la dottrina etica: *Lo Spaccio de la Bestia Trionfante*, esposizione allegorica della riforma morale, cui egli intendeva con la sua filosofia; *La Cabala del Cavallo Pegaseo*, con la giunta *De l'Asino Cillenico*, una satira, secondo l'umor suo, contro la teologia e i teologi; insomma, gli scritti suoi più originali, più pieni d'ingegno, più ricchi di slancio poetico, di coraggio battagliero e fiducioso nella vittoria, di pensieri arditi e vasti, ne' quali si fa strada tutta la sua immensa avversione contro le potenze ostili al vero filosofare, appartengono appunto a questo tempo. Egli è, come se, ora e qui, si fosse la prima volta sentito libero davvero, e avesse preso intero il suo volo. Facendo uso della sua lingua originaria, e mercè la forma dialogica, egli riesce a porgere alla esposizione una freschezza, una vivacità, un movimento ed un'azione, onde solo presso i greci troviamo il grande esemplare. Vero è, che lingua, costrutti, locuzioni non sono sempre le più curate; e, miste ad immagini ed allegorie continue, generano bensì qui e là disordine e confusione e difficoltà molte nell'intendimento. Ma è vero pure, che dove si tratta di concetti propriamente metafisici e scientifici, il linguaggio e le espressioni di Bruno sono le più esatte, le più precise, ed anche le più pure, che possano desiderarsi. Sicchè per questo verso egli rimane pur sempre il primo scrittore filosofico italiano del suo secolo, ed oggi ancora a parecchi di noi potrebbe servire di modello. La supposizione, che tutti gli scritti citati fossero stati in realtà stampati a Londra, non ostante le false indicazioni di Parigi e Venezia, è oramai certezza, dappoichè ce ne informa ed assicura lui stesso.

Nel luglio 1585 il Mauvissière venne richiamato dal suo governo. Ma non lasciò l'Inghilterra se non nel settembre o ottobre, dopo aver ottenuto da Elisabetta la promessa, che l'infelice Maria Stuart da Tutbury sarebbe traslocata a Chartley. Bruno lo accompagnò e seguì a Parigi. Ora però non visse più quivi da insegnante universitario, ma da privato, e la maggior parte del tempo a proprie spese. Noi lo vediamo occupato parte con lo studio delle opere matematiche di Fabrizio Mordente, da Salerno, parte con la fisica aristotelica. Ne fanno testimonianza i *Dialogi duo*, relativi al primo, con l'aggiunta dell'*Insomnium*, e il libro: *Figuratio Aristotelici auditus phisici*, apparsi a Parigi nell'anno 1586.

Una volta sola si fece vivo pubblicamente. Al rettore della Sorbona, Giovanni Filesac, presentò 120 proposizioni contro la fisica dei Peripatetici, e 30 tesi pitagoriche e platoniche, offrendosi a sostenere in pubblico le une e le altre. I principii dei più antichi filosofi, degli Eleati, di Anassagora, ed anche la sua propria intuizione del mondo, vi erano contrapposti alla dottrina peripatetica.

Le tesi vennero esaminate. Benchè colpissero indirettmente la dottrina cattolica, pure ne furono permessi la stampa e il dibattito, comechè fosse lecito — dice Bruno — trattare simili argomenti " secondo la via dei principii naturali, non pregiudicando alla verità secondo il lume della fede. „ La disputa ebbe luogo il giorno della Pentecoste, 25 maggio 1856, in un'aula del collegio di Cambrai, fondato a Parigi da tre vescovi, tra cui quello di Cambrai, dal quale prese il nome. Il professore Francesco Fiorentino spiega così, dal luogo della disputa, il titolo *Acrotismus* CAMOERACENSIS, dato dal Bruno al libro delle Tesi, allorchè più tardi le pubblicò. Giovanni Hennequin, seguace di Bruno, entrò come difensore. Aprì la solennità con un enfatico elogio del maestro, annunziando, che la filosofia di lui era la luce, che sorgeva fra le tenebre, destinata a disperderle e vincerle. Dell'esito della disputa nulla è giunto a noi di sicuro. La supposizione, che ne fossero seguiti tumulti, onde Bruno fosse costretto a prender la fuga, non sembra fondata. Presentando le tesi, egli aveva già manifestato la risoluzione di abbandonare Parigi per visitare altre Università, subito dopo la disputa. Anzi intendeva, che essa valesse quale solenne commiato, che egli prendeva dalla città. E in effetti il primo giugno aveva già volto le spalle alla capitale della Francia.

(Continua) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	18,9	13,7
Domodossola	pioggia	—	23,1	16,9
Milano........	tutto coperto	—	26,6	18,3
Venezia	tutto coperto	calmo	22,8	17,5
Torino........	3/4 coperto	—	25,2	15,8
Parma........	3/4 coperto	—	25,0	15,0
Modena.......	3/4 coperto	—	24,9	11,9
Genova.......	nebbioso	molto agit.	24,6	20,3
Pesaro........	1/2 coperto	calmo	23,6	17,6
P. Maurizio..	3/4 coperto	agitato	25,0	19,3
Firenze.......	tutto coperto	—	27,3	18,5
Urbino........	1/2 coperto	—	22,9	17,3
Ancona.......	1/4 coperto	tranquillo	23,9	18,3
Livorno	1/4 coperto	mosso	26,5	20,7
C. di Castello	1/4 coperto	—	26,1	7,4
Camerino....	1/2 coperto	—	22,8	15,0
Aquila........	sereno	—	23,0	11,8
Roma.........	sereno	—	27,2	16,6
Foggia........	sereno	—	26,0	18,5
Napoli........	1/2 coperto	calmo	25,3	17,0
Potenza......	1/4 coperto	—	23,5	12,1
Lecce.........	sereno	—	24,8	19,1
Cosenza......	sereno	—	27,6	17,8
Cagliari......	sereno	calmo	30,0	23,0
Catanzaro...	sereno	—	25,5	18,6
Reggio Cal...	sereno	tranquillo	25,0	21,9
Palermo......	sereno	legg. mosso	28,0	17,2
Caltanissetta	sereno	—	28,6	15,0
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	tranquillo	29,0	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 17 agosto 1881.

Pressione bassa in tutta l'Europa; massima 763 mm. in Sicilia; Valenzia, Nancy, Vilna 750 mm.

In Italia barometro abbassato fino a 3 mm. al N; salito a 2 al sud. Pressioni: 756 mm. Torino; 760 Portoferraio; 761 Cagliari, Roma. Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggerelle al NW del continente. Stamane cielo coperto o nuvoloso nell'Italia superiore; generalmente sereno altrove. Alte correnti del 3° quadrante al N ed al centro. Libeccio abbastanza forte nel golfo di Genova. Venti deboli e variabili nella bassa Italia ed isole. Temperatura ieri piuttosto bassa, però aumentata notevolmente stamane al N ed al centro. Mare molto agitato a Palmaria; agitato a Porto Maurizio; mosso a Livorno ed a Portoferraio.

Probabili venti freschi o forti meridionali e pioggé al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	759,7	758,8	757,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	28,4	27,2	23,6
Umidità relativa...	65	38	48	72
Umidità assoluta...	11,25	11,07	12,80	15,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSW. 18	SSW. 27	S. 23
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	1. cumuli sparsi	1. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. \| Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 „	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	850 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	653 50	652 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	625 „	624 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	476 50	476 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	932 „	930 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	481 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 27½	100 „	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 37	25 32	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 32	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 20, 22 1[2, 25, 30 fine.

Parigi *chèques* 101 20.

Banco di Roma 624 50 cont. e fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476 50 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Luglio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Totale
Casse e riserva			L. 24,264,558 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,815,921 13	
	id. maggiore di 3 mesi	» 379,786 26	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 28,596 89	» 21,125,669 70
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,365 42	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 10,428,349 12
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 148,235 31	6,029,809 25
	Effetti ricevuti all'incasso	» 328,379 72	
Crediti			» 11,343,324 42
Sofferenze			» 3,702,222 28
Depositi			» 18,180,069 16
Partite varie			» 3,719,490 77
		Totale	L. 98,793,493 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 722,081 27
		Totale generale	L. 99,515,574 65

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,800,000 »
Massa di rispetto		» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 31,416,429 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 32,549,445 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 18,180,069 16
Partite varie		» 3,605,572 42
	Totale	L. 98,451,516 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,064,058 34
	Totale generale	L. 99,515,574 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,026,925 »
Argento		» 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,444 88
Biglietti consorziali		» 10,616,107 »
	Riserva	L. 23,727,758 68
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 536,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 24,264,558 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	150,309	L. 7,515,450 »
da L. 100	77,690	» 7,769,000 »
da L. 200	26,130	» 5,226,000 »
da L. 500	12,090	» 6,045,000 »
da L. 1000	4,667	» 4,667,000 »
	Somma	L. 31,222,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	95,126	L. 95,126 »
da L. 2	15,039	» 30,078 »
da L. 5	4,375	» 21,875 »
da L. 10	2,008	» 20,080 »
da L. 20	1,341	» 26,820 »
	Totale	L. 31,416,429 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 31,416,429 » è di uno a 2 618

Il rapporto fra la riserva » 23,727,758 68 { la circolazione L. 31,416,429 » e gli altri debiti a vista » 32,549,445 73 } » 63,965,874 73 è di uno a 2 692

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 agosto 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4259

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Instante la ditta Carmagnola ed Ormezzano, in persona del sig. avvocato Giuseppe Ormezzano, elettivamente domiciliato in Roma in via de' Crescenzi, n. 30, piano 1°, presso il procuratore avv. Antonio Alborno, che lo rappresenta, contro i signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta,

In seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma in data 27 giugno 1881 e di ordinanza Presidenziale in data 2 agosto corrente,

Il 23 settembre 1881, avanti alla sezione feriale del Tribunale civile predetto, si procederà all'incanto degli immobili infradescritti:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma in via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, confinanti colla Confraternita Israelitica Talmud Torà, con la Scuola Siciliana, con la Scuola Catalana Israelitica di Roma, con Alatri Angelo fu Giacobbe, salvi ecc., gravate dell'annua imposta erariale di lire 9 87.

2. Una bottega in Roma, via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano, gravata di canone, ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinante da un lato coi beni del sig. Amadeo Tagliacozzi, dall'altra coi beni della Scuola Siciliana, con Fiano Samuele e con la Scuola Israelitica del Tempio di Roma, con la Scuola Castigliana Israelitica e con Campagnano Vitale di Leone, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 66 38.

3. Un'altra bottega in via Rua, numero 38, confinante con Fiorentino Giacobbe fu Benedetto, con Menassir Salomone e fratelli di Davide e con l'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 26 25.

4. Altra bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, confinante coi beni della Scuola del Tempio, colla proprietà della Scuola Siciliana Israelitica e con la proprietà di Campagnano Mosè del fu Leone utilista, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, sul prezzo di stima, che è pel 1° lotto di lire 2240; per il 2° di lire 6187 e cent. 50; per il 3° di lire 1920; per il 4° di lire 1325.

Può darsi che sulle camere di cui è cenno nei primi due lotti gravi un canone di una libbra di cera e sulla bottega in via Rua, n. 96, gravi un canone di bajocchi 18.

I depositi da farsi per spese sono: pel 1° lotto lire 300; pel 2° lire 700; pel 3° lire 200 e pel 4° lire 200, oltre il decimo corrispondente.

Roma, 17 agosto 1881.

A. ALBORNO proc.
Il vicecanc. PIO ANGELELLI.
4349 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO. 4347
(1ª *pubblicazione*)

I fratelli Nicola e Giuseppe Catanzaro del fu Pietro, da Montalto Uffugo, usando del diritto di proprietà garentito dalla legge, fanno manifesto al pubblico, che eglino non permettono che alcuno per qualsivoglia motivo, e specialmente per esercitarvi la caccia, entri, senza loro speciale permissione, nel fondo detto Luta o Zaghella e Fralluzio, sito in Agro di Montalto Uffugo, San Vincenzo La Costa e San Fili, confinato con la proprietà Miceli Luigi, da San Fili, con la montagna del Collegio italo-greco, con la proprietà di Barone Antonio, da Paola, e con le montagne dei comuni di San Lucido, Paola, Montalto, San Vincenzo e San Fili.

Il fondo sarà tenuto custodito; i contravventori saranno processati e denunziati al potere giudiziario, oltre l'azione civile di risarcimento.

Montalto Uffugo, agosto 1881.

N. 200.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per sistemare porzione del lato interno del molo nel porto di Manfredonia, in proseguimento della parte già sistemata alla testata, per una lunghezza di metri 160, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 147,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1881.

4311 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento*, per l'appalto dei lavori di riparazione e difesa frontale e conseguente ingrosso dell'argine destro del Po di Venezia nelle località Froldo Cortili, in comune di Ariano, giusta progetto in data 1° febbraio 1881 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 luglio p. p., n. 58035-7933.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 30 agosto andante, alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 45,580.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 189 26.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche si presenti un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di martedì 13 settembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 7000 e verso anticipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prenderne conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 16 agosto 1881.

4342 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 settembre p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in tre appalti della fornitura di oggetti di cancelleria indicata nel relativo capitolato d'oneri.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La spesa stabilita è di lire 20,000 pel primo appalto, lire 16,000 pel secondo, e lire 16,000 pel terzo, da depurarsi del ribasso d'asta.

2. I contratti avranno la durata dall'approvazione a termini di legge fino a che sia esaurita la spesa stabilita diminuita del ribasso d'asta.

Le forniture dovranno consegnarsi franche d'ogni spesa al magazzino dell'Economato generale in Roma.

3. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione la somma di lire 2000 pel primo appalto, e lire 1600 per ciascuno degli altri due, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale, e separatamente per ciascuno dei tre appalti sopra indicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascuno appalto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo stabilito nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, che indichi il luogo di domicilio di lui nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione delle forniture, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

7. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti una somma eguale a quella stabilita per la cauzione definitiva indicata nell'articolo 3° del presente avviso. Quelle dei deliberatari definitivi saranno versate alla Cassa dei Depositi e Prestiti per la cauzione di cui nel predetto articolo 3°, le altre saranno restituite subito dopo l'asta.

8. Per ciascun appalto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico complessivo che si offre sul prezzo dell'appalto.

L'offerta dovrà indicare l'appalto a cui ha relazione col numero progressivo dell'appalto stesso.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno sedici settembre p. v., come verrà significato con apposito avviso.

10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 7° nel presentare l'offerta di ventesimo.

11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti, sono a carico dei deliberatari.

12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 18 agosto 1881.

4356 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 settembre prossimo, alle ore 12 merid., nel palazzo municipale in Vigevano, per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione;
2. Presentazione del rendiconto sociale 1880. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e deliberazioni relative;
3. Fissazione del secondo dividendo 1881;
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1881;
5. Proposta per l'attivazione della ammortizzazione delle azioni sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 24 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di num. 6 azioni, o che due ore prima della adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di num. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n 6 azioni riceverà un biglietto di ammissione alla Assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma dal Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 6 agosto 1881.

4340 **La Direzione.**

MUNICIPIO DI GALATINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del dì 3 p. v. settembre si procederà in questa casa comunale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, all'appalto dei lavori muratorii per la costruzione di questo nuovo cimitero, e col sistema delle candele vergini.

Il prezzo sul quale sarà aperta la subasta è di lire quarantacinquemila novecentosette e centesimi dodici (L. 45,907 12).

Il prezzo minimo di ribasso per ciascuna offerta è stabilito fin da ora alla ragione dell'uno per cento sul prezzo sopraindicato.

Tutti gli obblighi, patti e condizioni che regolar debbono il contratto d'appalto in parola, sono contenuti nell'apposito capitolato d'oneri che forma parte integrante ed uno degli allegati al progetto, superiormente approvato, per la esecuzione dei lavori, di cui è oggetto il presente avviso: quale capitolato è ostensibile in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Per potere essere ammesso all'asta bisogna far deposito di lire duemila (L. 2000) a garenzia dell'asta stessa. Dal quale deposito saranno prelevate le spese relative agli atti di aggiudicazione e stipula definitiva, bollo, registrazione, stampe ed altro che possa occorrere, e la differenza sarà restituita all'aggiudicatario posteriormente a tutti gli atti necessari al perfezionamento del contratto.

L'aggiudicatario dovrà curare a sua opera e spese, fra venti giorni dalla comunicazione amministrativa che gli verrà fatta dell'approvazione degli atti di subasta di stipulare col comune il contratto di perfezionamento per mano di questo segretario municipale. E dovrà inoltre, infra il suddetto termine di tempo, prestare, a base del capitolato, una cauzione di lire seimila (L. 6000) o in danaro, o in numerario, o in carte bancali, od in cedole del Debito Pubblico valutate in corso effettivo di Borsa, ovvero anche in beni fondi. Il tutto a mente degli articoli 2 e 41 del capitolato.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di due concorrenti, e nel caso di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerta in diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, rimane stabilito fino al mezzogiorno del dì 30 del p. v. settembre.

Colui che farà offerta del ventesimo dovrà fare contemporaneo deposito di lire duemila (L. 2000).

L'aggiudicatario è in obbligo di sottoscrivere il capitolato d'oneri in segno d'accettazione.

Coloro che intendono concorrere all'asta debbono esser muniti di certificati d'idoneità, rilasciati dagli uffici del Genio civile governativo in data non anteriore a sei mesi, od almeno di certificati d'ingegneri privati, ed in tal caso dovranno presentarli alla segreteria comunale almeno 10 giorni prima dello incanto. Inoltre devesi esibire il certificato di moralità qualora l'attendente all'asta non fosse conosciuto personalmente dal presidente della stessa.

Galatina, 10 agosto 1881.

Visto — *Il Sindaco*: G. VIVA.

4299 *Il Segretario*: VINCENZO COSTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 1° settembre 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario vescovile di Viterbo — Due predi con casa colonica nelle contrade Le Farine e L'Olmo, di qualità seminativi, vignati, olivati, cannetati, ortivi, della superficie complessiva di ettari 18, 16, 70, distinti a catasto in mappa Le Farine, nn. 274 a 289, 399 a 401, 767, 839 a 842, e 877, dell'estimo di scudi 1680 46. Confinano con i beni del Demanio, col fosso di Ponte Sodo, fosso dell'Olmo e la strada del Pian di Tortora — Prezzo d'incanto lire 2667 31 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo rese definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 16 agosto 1881.

4345 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 12 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 63,342 40, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 2 agosto corrente, n. 7832, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di banca e costruzione di diaframma e sottobanca alla Golena di Casteltrivellino fra i segnali 227 e 241 a destra di Po, in comune di Revere.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 24 agosto corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del valore delle opere appaltate, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 13 agosto 1881.

4344 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1745)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 settembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Ceccano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Ceccano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai MM. Riformati di Santa Maria delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato, già ad uso Convento, composto di 50 vani, con chiesa, sagrestia e coro annessi, in contrada Pozzo Alessandro, in prossimità dell'abitato, confina da tutti i lati coi terreni sotto descritti e colla strada, segnato in mappa sezione I, lettera G. Reddito imponibile lire 112 50. — Terreno seminativo, in contrada La Piaggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto e coi beni di Lauretti, in mappa sez. III, n. 2152; estimo scudi 27 46. — Terreno seminativo e boschivo, in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. III, n. 2153; estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 34 89	1 50 »	15 »	15,648 50	1564 85	900 »	100 »

4333 Roma, addì 11 agosto 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA

Avviso d'Asta per primo esperimento.

Caduti deserti i due esperimenti d'asta, indetti cogli avvisi 3 giugno e 2 luglio a. c., num. 14645, la Giunta municipale, nel 4 corrente, interpretato l'articolo 13 del capitolato, deliberò di fare un nuovo esperimento d'asta per lo appalto dell'impresa novennale dello sgombro nevi nella città di Venezia, compresa l'isola della Giudecca.

Inerendo quindi alla deliberazione 22 aprile a. c. del Consiglio comunale, si deduce a pubblica notizia che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 30 corrente, alle ore 11 di mattina tale esperimento.

L'impresa avrà principio col giorno 1° ottobre 1881, e durerà a tutto settembre 1890.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e la gara si aprirà sui dati fiscali seguenti:

a) Lire 2100, quale corrispettivo annuo per la fornitura e perfetta manutenzione degli attrezzi e dei magazzini di deposito, pagabile in due rate posticipate al 30 giugno, ed al 31 dicembre di ciascun anno;

b) Lire 1 per ogni operaio richiesto dal Municipio e per ogni periodo di cinque ore di lavoro continuato, sia di giorno, che di notte;

c) Lire 1 50 per ogni sorvegliante per eguale periodo di tempo.

Il ribasso dovrà essere fatto con offerte percentuali su tutti e tre i dati suesposti. Ad ogni modo l'offerta fatta per uno di tali dati si intenderà estesa proporzionalmente anche agli altri due.

Qualora dai rapporti parziali dell'ispettore municipale, messi a raffronto cogli ordini di servizio staccati, risulti che il credito complessivo dell'impresa ammonti nel corso della stagione invernale a più di lire 4000, potrà il Municipio corrispondere all'impresa stessa dietro sua domanda, anche prima della liquidazione finale, degli accontamenti nelle misure che crederà opportune, purchè però il credito residuo sia sempre superiore alle lire 3000.

L'asta sarà deliberata al migliore offerente, salva l'approvazione della Giunta.

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e della parte 1ª del capitolato normale per gli appalti di questo comune.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1 delle condizioni generali del capitolato normale antedetto e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 2000 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta, e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300 salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 15 settembre p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, li 13 agosto 1881.

4327 *Per il Segretario*: BOLDRIN.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO per affittamento di stabili già spettanti al soppresso Convento di San Carlo in Cave.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 settembre 1881, nell'ufficio di registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto di tutti i fondi rustici ed urbani posti in Cave e rispettivo territorio, rimasti invenduti e pervenuti al Demanio dal soppresso Convento di San Carlo in Cave.

L'affitto verrà concesso sulla base dell'annuo canone di lire 1375 40, ed avrà la durata di anni sei, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887, nel qual giorno si intenderà cessato senza duopo di alcun preventivo avviso.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 10, e si farà luogo alla provvisoria delibera quando anche vi fossero due sole offerte in aumento.

Sarà lecito di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, ed in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 14 agosto 1881.

4329 *Il Ricevitore*: STABILINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 25 luglio 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 133, nel comune di Roma, via della Stelletta, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2526 31, si fa noto che nel giorno 10 del mese di settembre anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 252 63, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 9 agosto 1881.

4331 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Gli incanti che dovevano seguire in questo comune nel giorno 7 corrente mese di agosto per la vendita della 3ª e 4ª sezione del bosco comunale restarono deserti; il sottoscritto quindi notifica che domenica 28 dello stesso mese, alle ore 11 a. m., nell'ufficio municipale, innanzi al signor sindaco, si procederà a novelli incanti per detta vendita in base al prezzo come appresso determinato:

3ª Sezione	L.	9,507 77
4ª Sezione	„	9,466 39
	In uno L.	18,974 16

Le offerte dei concorrenti all'asta saranno fatte in aumento del valore preindicato, ed essi dovranno assumere tutti gli obblighi prescritti dal relativo capitolato d'onere.

Non saranno ammessi a far partito se non persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 950 78 per la 3ª sezione e di lire 946 64 per la 4ª sezione, ovvero con la consegna di biglietto di tenuta per eguale somma rilasciato da persona notoriamente responsabile.

I termini fatali per l'offerta di aumento del ventesimo scadranno il 12 settembre prossimo venturo.

Per qualunque chiarimento, notizia o comunicazione potrà dirigersi domanda alla segreteria comunale dalle dalle 7 ant. alle 2 pomerid. di ciascun giorno.

Campobasso, 10 agosto 1881.

Visto — *Il Sindaco*: MASCILLI.

4323 *Il Segretario*: M. D'ALEMA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

(Comune di Sezze)

L'esattore sottoscritto fa pubblicamente noto che il giorno 10 settembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei successivi giorni 17 e 24 di detto mese, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze, le sottodescritte subaste a danno degli appresso indicati contribuenti, cioè:

1. Carnebianca Caterina e Teresa fu Giuseppe — Casa di abitazione, composta di 20 vani al piano terreno e al primo e secondo piano, in via Vittorio Emanuele, nn. 40, 42 e 44-A, a confine Cenciarelli Ercole e sorelle, Filigenzi Filomena in Cinque e via pubblica, rappresentata in catasto dalla particella n. 581 sub. 1, in sez. 1ª, con rendita di lire 300 07, per il prezzo di lire 2925 60. Libera proprietà.

2. Cima Gregorio, Luisa, Costantino, Attilio ed Antonio fu Giuseppe — Casa e frantoio al piano terreno e primo piano, composta di 3 vani, nel vicolo della Libertà, nn. 26 e 38, a confine Casali marchesa Faustina, parrocchia di San Lorenzo e via pubblica, particella 472 sub. 1, sez. 1ª, con rendita di lire 66 67, per il prezzo di lire 650. Libera proprietà.

3. De Angelis Maria Giustina del fu Ottavio, enfiteuta alla Confraternita della Morte — Casa di 5 vani, con corte, in tre piani, nel vicolo della Torricella, n. 7, a confine Nardozzi Salvatore, Fasei Silvio e Simone e via pubblica, particella 611 sub. 1, sez. 1ª, con rendita di lire 120, per il prezzo di lire 1170.

N. B. Il fabbricato è soggetto ad enfiteusi alla Confraternita della Morte mediante il pagamento dell'annuo canone di lire 48 375, ma per effetto dello art. 44 del regolamento 25 agosto 1876 se ne espropria l'utile e diretto dominio.

4. De Rocchis Giuseppa e Luisa, in tutela di Orsini Loreta — Casa di abitazione al piano terreno e primo piano, composta di 4 vani, in via Scalelle della Piazza, nn. 10 e 10-A, a confine Montesi Giuseppe fu Pietro, Vita Eugenio e Benvenuti Angelo e Demanio nazionale, particella 846 sub. 1, in sezione 1ª, con rendita di lire 63 75, per il prezzo di lire 621 60. Libera proprietà.

5. Di Bella Giovanni fu Filippo — Casa di abitazione, composta di 7 vani in tre piani, in via Scalelle della Piazza, nn. 22 e 22-A, a confine Rappini marchese Mario, Di Rosa Candida vedova Giorgi, Catuzzi Angelo, Fiorini Corso, ecc., particella 841, sez. 1ª, rendita lire 97 50, per il prezzo di lire 950 40. Libera proprietà.

6. Di Norma Maria Antonia — Casa di 3 vani al primo piano, nel vicolo della Salute, n. 6, a confine Sari Giuseppe fu Silvano, enfiteuta, comune di Sezze, Zaccheo Antonio fu Emilio, particella 823 1 1/2 sub. 1, sez. 1ª, con rendita di lire 47 25, per il prezzo di lire 460 80. Libera proprietà.

7. Jucci Rosa fu Tommaso in Tranquilli — Terreno seminativo in contrada Selvotta, a confine Vita Eugenia vedova De Angelis, Monastero del Bambin Gesù e Cerroni conte Giuseppe fu Cesare, estensione ettari 1 4560, part. 448, sez. 5ª, con rendita di lire 475 79, per il prezzo di lire 2952. Libera proprietà.

8. Mariani Teresa fu Gio. Battista vedova Cochi — Casa di abitazione di 9 vani in quattro piani, situata nel vicolo Anonimo, n. 3, particella 292 1 1/2, sez. 1ª, a confine Malniari Giovanni fu Salvatore, Jucci Tommaso fu Domenico e Demanio nazionale, rendita lire 161 25, per il prezzo di lire 1572. Libera proprietà.

9. Millozza Clementina fu Saverio in Toti — Pascolo olivato in contrada Macchione, estensione ari 87 30, particella 1070, sez. 3ª, con rendita di lire 297 34, per il prezzo di lire 1844 40; ed altro terreno a pascolo in contrada Facciata del Macchione, estensione ari 13 50, particella 1068, sez. 3ª, con rendita di lire 3 70, per il prezzo di lire 22 80; entrambi i suddetti immobili hanno confinanti comuni, cioè Turbiglio Gio. Battista fu Andrea, enfiteuta, comune di Sezze, Imperi Rosa fu Stefano, enfiteuta.

NB. Gl'immobili suddescritti sono gravati dell'annuo canone di libbre 170 grano a favore della comunità di Sezze, ma per effetto dell'art. 44 del regolamento 25 agosto 1876 se ne espropria il loro utile e diretto dominio.

10. Pupatello Giovanni fu Giuseppe — Casa di abitazione di 5 vani in tre piani in via Pitti, nn. 52 e 60, a confine Rappini marchese Mario, Boffi Elena in Tasciotti, De Magistris patrimonio, particella n. 5, sez. 1ª, con rendita di lire 100 78, per il prezzo di lire 976 20. Libera proprietà.

11. Rappini Rosa fu Pietro vedova Carnebianca — Pascolo olivato in contrada Montegrande, a confine strada che conduce a Sermoneta, Ferrari Attilio fu Giacomo, Leonoro Vincenzo fu Luigi, estensione ettari 3 17, part. 1251, sez. 3ª, con rendita di lire 1719 19, per il prezzo di lire 10,665 60. Libera proprietà.

12. Rossi Rosa erede di Pecchia Luigi — Casa al primo piano di 2 vani nel vicolo della Libertà, n. 69, a confine Aiuti Giovanni, Attilio e Sofia di Ferdinando, Jucci Tommaso fu Domenico, enfiteuta, da più lati e via pubblica, particella 454 sub. 2, sez. 1ª, con rendita di lire 37 50, per il prezzo di lire 365 40. Libera proprietà.

13. Salvati Loreta maritata a Cinque Pietro — Casa di abitazione di 4 vani in tre piani in via Corradini, n. 225, a confine Simeoni Daniele fu Andrea, Demanio nazionale da più lati e via pubblica, particella 283, sez. 1ª, con rendita di lire 75, per il prezzo di lire 731 40. Libera proprietà.

14. Santucci Angelo fu Salvatore — Pascolo olivato in via Antignana, a confine Sari Giuseppe fu Lidano e consorte, Salvatori Antonio fu Francesco, enfiteuta, via pubblica da più lati, estensione ari 18, particella 1896, sez. 1ª, rendita lire 55 63, per il prezzo di lire 345. Libera proprietà.

15. Serra Saverio fu Salvatore — Casa al piano terreno di 1 vano in via dell'Orfanotrofio, n. 56, a confine Radiciali Carlo fu Pietro da due lati, Marchetti Giuseppe e Biagio e via pubblica, particella 18 sub. 1, sez. 1ª, con rendita di lire 27 75, per il prezzo di lire 270 60. Libera proprietà.

16. Tasciotti Tommaso fu Ferdinando — Porzione della casa al secondo e terzo piano, composta di 5 vani, in via Corradini, n. 128, a confine Ciammarucone eredi di Francesco, Casali marchesa Faustina, via di Santa Chiara, particella catastale n. 198 sub. 2, in sezione 1ª, con rendita di lire 92 70, per il prezzo di lire 903. Libera proprietà.

17. Trama Elvira fu Antonio — Casa di abitazione, composta di 6 vani al piano terreno e primo e secondo piano, in via Principe Umberto, nn. 90, 92, a cofine Zaccheo Niccola fu Luigi, Jucci Tommaso fu Domenico e via pubblica, particella 429 sub. 2, sez. 1ª, con rendita di lire 183 75, per il prezzo di lire 1791 60. Libera proprietà.

18. Villa Enrico e Giovanni fu Vincenzo — Casa ed orto annesso, composta di 8 vani in tre piani, nel vicolo della Vacchereccia, nn. 23, 25, a confine Santicola Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni, comunità di Sezze e via pubblica, particelle 874, casa, e 875, orto, sezione 1ª, con la complessiva rendita di lire 112 50, per il prezzo di lire 1096 80. Libera proprietà.

19. Vali eredi di Geltrude, maritata già a De Angelis Filippo — Casa di abitazione di 7 vani in quattro piani, in via Cavour, n. 8, a confine Ciammaruconi eredi di Francesco, Demanio nazionale e via pubblica, particella 204, sez. 1ª, con rendita di lire 105, per il prezzo di lire 1023 60. Libera proprietà.

20. Zaccheo Pietro e Paolo fu Antonio, enfiteuti a terza generazione al Monastero di Santa Chiara — Casa di 22 vani, con piccola corte, in quattro piani in via Principe Umberto, n. 69, a confine De Magistris patrimonio, Lucarini Salvatore fu Pietro, enfiteuta, e via pubblica, particelle 402, casa, e 402 1 1/2, corte, sez. 1ª, con la complessiva rendita di lire 415 50, per il prezzo di lire 4051 20 — Altra casa al piano terreno di 2 vani in via Principe Umberto, numero 73, a confine Demanio nazionale, via pubblica e gli stessi debitori con altre loro proprietà, particella 402 1 1/3, sez. 1ª, rendita lire 37 50, per il prezzo di lire 365 40.

NB. Entrambi quest'immobili sono soggetti ad enfiteusi col pagamento dell'annuo canone di lire 403 25 al Monastero di Santa Chiara, ma per effetto dell'art. 44 del regolamento 25 agosto 1876 se ne espropria il loro utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo determinato come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento d'asta avranno luogo nel locale, giorni ed ore suindicati.

Sezze, 10 agosto 1881.

4337 *Per l'Esattore*: COLOMBINI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento*, per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso di argine e banca, costruzione di sottobanca e riparazione frontale dell'arginatura destra d'Adige nelle località contigue Drizzagno e Volta Fornaci e Drizzagno Pagan, in comune di Lusia, giusta progetto in data 5 febbraio 1881 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 luglio p. p., n. 52380-7198.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 30 agosto andante, alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 49,608.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 6800.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche si presenti un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di martedì 13 settembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo del decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prenderne conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 16 agosto 1881.

4343 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 luglio 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	24000	2 30	55,200	5600	Giorni quaranta

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato, a decorrere dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 31 agosto 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Oltre di ciò gli aspiranti all'appalto suddetto dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 16 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GAMBARDELLA.

4365

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Lauro (villaggio Pernosano), assegnata per le leve al magazzino di Nola, e del presunto reddito lordo di lire 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 10 agosto 1881.

L'Intendente: FERLAZZO.

4291

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 8 agosto corrente, numeri 6327/3493, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Leprignano, appaltata al signor Raffaele Fazio;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Leprignano entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 16 agosto 1881.

Per il Prefetto: RITO.

4348

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 7.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di agosto, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete, di quintali 2000 di frumento di essenza tenera, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 20 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, il 17 agosto 1881.

Il Capitano Commissario: DEVECCHI.

4360

ESATTORIA COMUNALE DI VALLECORSA

Ad istanza del signor Francesco Sacchetti Ascolani, esattore comunale di Vallecorsa, si fa pubblicamente noto che nel giorno 14 settembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 21 e 28 detto mese, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo le vendite a subaste, nella Pretura mandamentale di Vallecorsa, dei seguenti immobili, cioè:

1. In danno di D'Ambrogio Filomena fu Michele in Vicaro — Terreno pascolivo olivato in vocabolo Porcidi, confinante colla strada, Mauri Antonio fu Michele e Vicaro Martino ed Angelo fu Lorenzo, dell'estensione di tavole 6 66, alla sez. 2ª, n. 457, del valore di scudi 29 44, prezzo minimo lire 182 40, deposito lire 9 12.

2. In danno di Mattia Francesco fu Nicola e figlio Lorenzo — Terreno pascolivo olivato in vocabolo Monte Buono, confinante col comune di Vallecorsa, Cappellania del Sagramento e Cipolla Antonio, dell'estensione di tavole 4 86, alla sez. 2ª, n. 443, del valore di scudi 24 79, prezzo minimo lire 156, deposito lire 7 70.

3. In danno di Vicaro Vittoria fu Martino vedova Camisola e Camisola Emilia fu Antonio — Terreno pascolivo olivato in vocabolo Variati, confinanti strada, Arcipretura di San Martino e Buraglia Antonio, dell'estensione di tavole 3 28, sez. 3ª, n. 2001, del reddito di scudi 22 96, prezzo minimo di lire 138, deposito lire 6 90.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria di Vallecorsa, 17 agosto 1881.

ADAMO BUZI *Collettore.*

4357

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI FERMO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento del podere di Rocca Monte Varmine.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 10 settembre 1881, negli uffici della Congregazione, posti in Fermo, in via degli Aceti, alla presenza del R. commissario infrascritto, si procederà col mezzo dei pubblici incanti all'affittamento per nove anni, a cominciare dal 1° gennaio 1882, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei lotti dei beni rustici appresso designati, costituenti il podere di Rocca Monte Varmine, di proprietà del Brefotrofio od Ospedale di Santa Maria della Carità.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradescritto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della offerta, nella Tesoreria della Congregazione il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito dovrà essere fatto in numerario od in biglietti di Banca.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto in somma non minore di lire venti per ogni lotto.

L'affittamento è vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'affittamento dei fondi rustici di proprietà delle Opere pie amministrate dalla Congregazione e nella tabella annessa. Il capitolato sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 pomeridiane negli uffici della Congregazione.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del 25 settembre prossimo venturo.

Chiunque voglia, alle condizioni stabilite nel capitolato, ottare all'affittamento complessivo del podere, potrà farlo, sempre però coll'aumento sopra tutte le offerte parziali di un decimo, e salvo sempre i fatali per l'esperimento della vigesima.

Le imposte e le sovrimposte come le spese d'asta, di bollo, di registro, di contratto e le altre inerenti sono a carico dell'aggiudicatario.

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI D'AFFITTARSI	Superficie	Estimo	Prezzo d'incanto	Deposito per adire all'incanto
		E. A. C.	L. C.		
	Primo lotto.				
I	Podere costituito da otto colonie con case coloniche, coltivate da Vagnoni Marco, da Bozzesi Giuseppe, da Virgili Giovanni Battista, Agostini Pasquale, Pennacchietti Giuseppe, Gobbi Bernardino, Savini Pacifico e da Ciarocchi Domenico, con annesso fabbricato in Rocca Monte Varmine, cioè baluardo e case con cantine, magazzini ed effetti mobili ad uso padronale, situato nella massima parte nel territorio di Carassai, nelle contrade Sant'Angelo, San Bartolomeo, Rocca Monte Varmine, Pozzolo e Cerreto, descritto nella mappa sezione Rocca Monte Varmine, coi numeri 1 a tutto 8, 9 porzione, 10 A, 41 A, 43 porzione, 44 a tutto 48, 49 A, 49 B, 51 A, 66, 67 porzione, 68 porzione, 69 a tutto 78, 79 A, 80, 81 A, 82 A, 83 A, 84 porzione, 85 A, 86 A, 86 B, 87 porzione, 88 a tutto 92, 93 porzione, 93 B, 94 a tutto 111, 112 sub. 1, sub. 2, 113 a tutto 126, 127 sub. 1, sub. 2, 128 a tutto 133, 134 sub. 1, sub. 2, 134 1/2, 135 a tutto 140, 141 A, 145 A, 146, 264 A, 265, 266 porzione, 266 C, 272, 280 porzione, 281, 282 porzione, 286 E, 305 C, 305 E, 313 A, 314 A, 315 A, 316, 317, 318, della superficie di tavole censuarie 1567 51, dell'estimo catastale di scudi 5758 92, ed in poca parte nel territorio di Petritoli, in contrada Aso, distinto coi numeri di mappa 891, 894, 897, 898, 899, 1512, della superficie di tavole 171 74, dell'estimo di scudi 1778 94. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei seguenti lotti II, V e VI, col fiume Aso, con Pelagallo conte Carlo Andrea, con Monaldi Saverio, col Benefizio della Madonna del Parto, col fosso e col Regio Demanio, della complessiva quantità superficiale, ed estimo e per l'annua corrisposta di fitto di	173 92 50	40,101 41	11,596 20	1159 62
	Secondo lotto.				
II	Podere costituito da due colonie con case coloniche, coltivate da Centanni Costantino e da Polini Filippo, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade Menocchia e Cerreto, descritto nella mappa Rocca Monte Varmine coi numeri 49 porzione, 50, 57 A, 57 B, 58 porzione, 58 C, 59 a tutto 63, 283 A, 284 porzione, 285, 286 A, 286 B, 286 C, 286 D, 287 a tutto 294, 295 A, 297 porzione, 298 porzione, 298 B, 298 C, 299, 300 porzione, 300 B, 303 B, 303 C, 304, 305 D, della superficie di tavole 527 52, dell'estimo di scudi 2928 47. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti I, III e V e col torrente Menocchia, della superficie, estimo ed annua corrisposta di fitto di	52 75 20	15,579 46	3,849 63	384 96
	Terzo lotto.				
III	Podere costituito da due colonie con case coloniche, coltivate da Polini Domenico e da Ripani Vincenzo, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade Pozzetto, Cerreto e Pozzolo, distinto nella mappa Rocca Monte Varmine coi numeri 64, 65, 67 A, 68 A, 295 porzione, 296, 297 A, 298 A, 300 A, 301, 302, 303 porzione, 303 A, 305 porzione, 305 A, 306 a tutto 312, 313 porzione, 314 porzione, 315 porzione, della superficie di tavole 573 17, dell'estimo di scudi 2078 28, e distinto nella mappa sezione Carassai, nella contrada Monte Cucco, coi numeri 796, 797, della superficie di tavole 18 09, dell'estimo di scudi 57 71. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti I e II, con Pelagallo conte Carlo Andrea, con Guerrieri Lorenzo, con Vannozzi Bernardino, col fosso Cerreto e col torrente Menocchia, della complessiva superficie ed estimo, e dell'annua corrisposta di fitto di . . .	59 12 60	11,363 46	3,277 »	327 70
	Quarto lotto.				
IV	Podere costituito da due colonie con case coloniche, coltivate da Polini Pasquale e da Paponi Pasquale, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade Rocca Monte Varmine e Menocchia, descritto nella mappa sezione Rocca Monte Varmine coi numeri 18 A, 27 a tutto 34, 35 sub. 1, sub. 2, 36 porzione, 36 B, 147 a tutto 162, 163 porzione, della superficie di tavole 869 09, dell'estimo di scudi 2341 16. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti V e VII, con Amici Giuseppe, col fosso e col torrente Menocchia, della superficie, estimo e dell'annua corrisposta di fitto di. .	86 90 90	12,454 97	5,057 28	505 73
	Quinto lotto.				
V	Podere costituito da tre colonie con case coloniche, coltivate da Virgili Luigi, da Monterubbianesi Antonio e da Petrelli Domenico, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade Rocca Monte Varmine, San Luca, Aso, Cerreto e Menocchia, descritto nella mappa sezione Rocca Monte Varmine coi numeri 9 A, 10 porzione, 10 B, 11 a tutto il 17, 18 porzione, 19 a tutto 26, 36 A, 37 a tutto 40, 41 porzione, 42, 43 A, 49 C, 51 porzione, 52 a tutto 56, 57 porzione, 58 A, 58 B, 79 porzione, 81 porzione, 82 porzione, 83 porzione, 84 A, 85 porzione, 86 porzione, 87 A, 87 B, 93 A, 163 A, 163 B, 163 C, 164 a tutto 168, 191, 198 B, 199 porzione, 200 A, 266 B, 283 porzione, 284 A, 286 porzione, 305 B, 320, della superficie di tavole 987 94, dell'estimo di scudi 3579 89. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti I, II, IV, VI e VII e col torrente Menocchia, della superficie, estimo e dell'annua corrisposta di fitto di	98 79 40	19,045 02	5,180 20	518 02

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI D'AFFITTARSI	Superficie	Estimo	Prezzo d'incanto	Deposito per adire all'incanto
	Sesto lotto.	E. A. C.	L. C.		
VI	Podere costituito da quattro colonie con case coloniche, coltivate da Pezzola Amadio, da Pennacchietti Luigi, da De-Angelis Angelo e da Monterubbianesi Lorenzo, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade San Luca, Sant'Angelo ed Aso, descritto nella mappa sezione Rocca Monte Varmine coi numeri 169 a tutto 190, 192 a tutto 197, 198 porzione, 239, 240, 241 porzione, 242, 243, 253 a tutto 263, 264 porzione, 266 A, 267 a tutto 271, 273 a tutto 279, 282 B, della superficie di tavole 939 36, e dell'estimo di scudi 3065 27. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti I, V, VII e col fiume Aso, della superficie, estimo e dell'annua corrisposta di fitto di	93 93 60	16,307 24	4,162 13	416 21
	Settimo lotto.				
VII	Podere costituito da quattro colonie con case coloniche, coltivate da Volunni Domenico, da Savini Nicola, da Virgili Giovanni e da Bastarelli Giovanni, situato nel territorio di Carassai, nelle contrade San Luca, San Lorenzo ed Aso, descritto nella mappa sezione Rocca Monte Varmine coi numeri 198 A, 199 A, 200 porzione, 201 a tutto 238, 241 A, 244 a tutto 252, 319, della superficie di tavole 1088 38, dell'estimo di scudi 3611 93. Confinante coi beni della stessa proprietà descritti nei lotti V e VI, col fiume Aso, con Santoni Michele, colla Collegiata di Montalto, Virgili Vincenzo, con Mentini Nicola e con Amici Giuseppe, della superficie, estimo e dell'annua corrisposta di fitto di	108 83 80	19,215 47	4,184 »	418 40
	Totali . . .	674 28 »	134,067 03	37,306 44	3730 64

Fermo, dall'ufficio della Congregazione, li 10 agosto 1881. 4289 *Il R. Commissario straordinario*: M. DEMICHELIS.

DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Le signore contessine damigelle Eugenia e Vittoria sorelle Borea d'Olmo del vivente conte Augusto, residenti in Montiglio, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato onde ottenere lo svincolo di certificato n. 51817 (nero) e numero 447117 (rosso), della rendita di lire 60, consolidato 5 per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore di Bonelli notaio Cipriano fu Giacinto, domiciliato a Scandeluzza e sottoposto ad ipoteca pella malleveria prestata dallo stesso signor notaio per l'esercizio di sua professione.

Tale domanda le signore Eugenia e Vittoria sorelle Borea d'Olmo presentarono al Tribunale all'appoggio del decreto del Tribunale stesso in data 7 maggio 1881, col quale si dichiarò che alle medesime spetta, quali sole eredi della fu marchesa Cocconito di Montiglio, cessionaria degli eredi del fu notaio Cipriano Bonelli, il suddetto certificato di rendita, non che di dichiarazione 19 novembre 1880 dell'ufficio del registro di Montiglio comprovante che gli atti ricevuti dal notaio su nominato furono già sottoposti all'ispezione notarile.

Se ne dà avviso agli interessati per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato, diffidandoli che quando vi fossero opposizioni a tale domanda, queste devono farsi alla cancelleria del Tribunale civile di Casale Monferrato, presso la quale trovansi i relativi documenti depositati.

4322 BILETTA avv. proc.

AVVISO.

Il sottoscritto quale padre e tutore legittimo del figlio minorenne Giuseppe Ulivieri, debitamente autorizzato con decreto del Ministro Guardasigilli in data 22 maggio 1881, e visti gli articoli 121, 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, rende noto: che decorsi quattro mesi dalla data della presente pubblicazione procederà allo adempimento delle formalità volute dalla legge onde il minorenne Giuseppe Ulivieri sia autorizzato (conforme ne espresse la volontà nel suo testamento 14 agosto 1872 il fu marchese Giuseppe Stiozzi Ridolfi), ad assumere il cognome *Stiozzi Ridolfi*; e invita tutti coloro che credessero avervi interesse a fare opposizione nello stesso tempo e termine di mesi quattro.

Firenze, 4 agosto 1881.

4338 GIOVANNI ULIVIERI.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità allo avviso d'asta 29 p. p. luglio, n. 16132, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, parte in comune di Morsano, provincia di Udine, e parte in quello di San Michele al Tagliamento in provincia di Venezia,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 61,165 44 in seguito all'ottenuto ribasso del 4 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 27 corrente agosto. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 16 agosto 1881.

4321 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica, e per estinzione di candela vergine, allo appalto dello spazzamento ed inaffiamento, della manutenzione ed espurgo degli acquidotti, dei pozzi assorbenti e delle spiagge, del vuotamento dei pozzi neri di pertinenza municipale, della manutenzione e pulizia degli orinatoi pubblici, e dello otturamento e della desostruzione delle bocche di immissione dei condotti sotterranei della città,

Si fa noto al pubblico che addì 29 del corrente mese agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo innanzi il sottoscritto, o chi lo rappresenterà, il primo incanto e deliberamento dello appalto suddetto, in base al capitolato approvato con deliberazione di questo Consiglio comunale del 25 p. p. mese, resa esecutiva dal signor prefetto di questa provincia, e previe le osservazioni delle prescrizioni contenute nella legge e regolamento della Contabilità dello Stato.

Lo estaglio fissato è per annue lire 45,500, e per la durata di anni cinque, a contare dalla stipulazione del relativo contratto.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro offerte accompagnate da un deposito di lire 4000 in numerario effettivo, o in biglietti di Banca Nazionale o consorziali, oppure in cartelle al portatore di rendita italiana, da servire per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

I termini fatali per la ribassa non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 dalla data del seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nell'ufficio della pulizia urbana, e se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 6 agosto 1881.

Pel Sindaco: Barone GIUSEPPE CALI'.

4314 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori Eustacchio avv. Savio, giudice ff. da presidente; Martinelli dott. Cesare, giudice; Marinoni dott. Giovanni, giudice, con assistenza del cancelliere, ha pronunziato la seguente sentenza:

Sul ricorso presentato dalli Manenti Omero e Cleonice, perchè venga dichiarata l'assenza del comune loro fratello Manenti Tullo fu Paolo,

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè coll'anteriore decreto 13 maggio 1880, n. 99, questo Tribunale riconosceva essere ammissibile la domanda dei ricorrenti per dichiarazione di assenza del fratello Tullo Manenti, nei sensi dell'art. 22 del Codice civile, in relazione all'art. 20 del Codice stesso e 794 del Codice di procedura civile, stantechè proposta dagli eredi legittimi del Manenti Tullo, e questi si presume assente da tre anni continui, avendo cessato di comparire nel luogo di suo ultimo domicilio senza dare ulteriori notizie di sè;

Attesochè i ricorrenti hanno perfettamente ottemperato alle prescrizioni del precedente decreto 13 maggio 1880, n. 99, in relazione agli alinea 1 e 2 dell'art. 23 Codice civile;

Attesochè dalla seconda pubblicazione del procedimento emesso dal Tribunale, e di cui sopra è parola, è decorso ben oltre il termine di sei mesi, per cui può farsi luogo alla domanda di dichiarazione d'assenza (articolo 24 del Codice civile),

Per questi motivi

Il Tribunale, in applicazione delle succitate disposizioni di legge,

Dichiara l'assenza di Tullo Manenti del fu Paolo, ultimamente domiciliato in Revere avanti la sua scomparsa, seguita nell'aprile 1877, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, ed ordina che la presente sentenza sia pubblicata a norma dell'art. 23 Codice civile.

Mantova, 4 agosto 1881.

Eustacchio — Martinelli giudice — Marinoni est.

FRANCHI canc.

4341 Avv GIULIO SPADINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 luglio 1881, col confronto di quella al 30 giugno 1881.

TITOLI	Al 30 giugno 1881 Attivo	Al 30 giugno 1881 Passivo	Al 31 luglio 1881 Attivo	Al 31 luglio 1881 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,121,455 56	»	1,125,872 23	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,537,321 99	»	1,648,007 13	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 e 3 %	8,055,819 09	»	8,116,319 92	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,582,771 73	»	2,546,300 48	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	4,287,222 15	»	3,494,250 03	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,060,357 33	»	2,024,286 »	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,426,468 31	»	8,413,194 21	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,717,474 96	»	8,578,164 54	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati contro pegno di valori pubblici	118,204 75	»	117,874 42	»
Valuta metallica	374,181 »	»	309,068 50	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	740,312 29	»	1,321,800 50	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	71,667 39	»	87,171 55	»
Debitori per resto di prezzo di beni	11,074 72	»	27,157 18	»
Debitori diversi infruttiferi	598,272 66	»	694,878 41	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	863,508 61	»	863,508 61	»
Masserizie e mobili	22,068 85	»	22,120 86	»
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	1,856,694 93	»	1,836,929 35	»
Magazzino Stampati	9,469 54	»	11,219 24	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	3,126,765 91	»	3,954,390 64	»
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	»	487,159 33	»
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	»	14,710 82	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	36,388,600 73	»	37,011,253 32
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	881,888 16	»	868,671 56
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,695,507 41	»	4,728,475 18
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	29,879 80	»	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	927,934 45	»	1,007,207 88
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	35,436 40	»	33,608 60
Creditori diversi infruttiferi	»	171,177 56	»	186,264 96
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	863,508 61	»	863,508 61
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	11,679 36	»	76,813 48
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	257,029 20	»	255,607 25
Tassa di ricchezza mobile e diverse	52,228 42	»	90,982 46	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	8,500 »	»	28,500 »
Beni immobili di provenienze diverse in conto assegnamenti	»	9,322 65	»	9,322 65
Detti provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze in conto c.	»	26,000 »	»	26,000 »
Cassa di contanti	265,831 80	»	524,269 30	»
Avanzi al netto	»	1,094,572 81	»	1,184,522 41
	45,401,037 14	45,401,037 14	46,309,635 70	46,309,635 70

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 agosto 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

Per il Primo Ragioniere
CESARE MAZZONI.

4262

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Reggio Calabria,

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea settimo dell'art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto del 28 novembre 1875;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacanti n. tre posti da notaro nel distretto del Collegio di Reggio Calabria, con residenza nei comuni di Melito Porto Salvo, Cannitello e Pellaro,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti, a presentare alla Segreteria del Consiglio notarile, sita in Reggio Calabria, strada Liceo, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni 40 (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'art. 25 di detto regolamento.

Reggio Calabria, addì 8 agosto 1881.

Il pres. Luigi Lofaro.

4315 Giuseppe Parasporo segr.

R. Tribunale civile di Velletri.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nella udienza di giovedì 22 prossimo venturo settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente immobile, ad istanza dello Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a danno del signor Filippo Argenti, domiciliato a Velletri:

Casa posta in Velletri, via Moscatelli, n. 7, segnata in mappa col n. 53, sez. 12ª, confinante la detta strada, Barbetta Quirino, Confraternita delle Anime Sante.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1072 20.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5, ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente.

Per tutt'altro non trovasi espresso nel presente atto si richiamano le disposizioni del Codice civile al titolare della vendita, e quelle del Codice procedura civile al titolare della espropriazione forzosa.

Velletri, li 16 agosto 1881.

4350 P. Braccini proc.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 111, nel comune di Collesano, con l'aggio medio annuale di lire 863 66.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salve le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 610, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il concessionario del Banco verrà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 agosto 1881.

4336 *Il Direttore*: BRACCO AMARI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 6 nel comune di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 6871 91.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione a Banchi di maggiore importanza, o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4590, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 12 agosto 1881.

4330 *Il Direttore*: ALCOZER.

P. G. N. 48527.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

4367

Il comune di Roma ha fatto domanda all'autorità governativa, affine di ottenere la dichiarazione di pubblica utilità, per ampliare e sistemare la parte della piazza del Pantheon, compresa fra le vie del Seminario e dei Pastini, ed allinearla colla via della Minerva. La domanda ha per oggetto l'espropriazione degli intieri stabili cadenti sulla linea del taglio, comprese le frazioni residue, a senso dell'art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Il Consiglio comunale nella seduta 5 agosto corrente approvò il piano di esecuzione dell'opera suddetta, piano che si trova depositato nell'ufficio della segreteria generale di questo Municipio, e che comprende i documenti seguenti:

1. Il processo verbale dell'adunanza del Consiglio comunale 5 agosto 1881.
2. La domanda del comune per ottenere il R. decreto di dichiarazione di pubblica utilità.
3. La relazione tecnica e la stima sommaria dell'opera da eseguirsi.
4. La pianta del progetto colle particelle degli stabili da espropriarsi.
5. I certificati del censo colle indicazioni catastali degli stabili suddetti e qui appresso notati.

Tali documenti sono visibili dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane per giorni quindici, decorrendi dalla data di questa notificazione e della contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli atti amministrativi della provincia; chiunque potrà prenderne cognizione, e, durante questo periodo, indirizzare al sindaco le osservazioni od i reclami che stimasse di fare per gli effetti degli articoli 5 e 18 della citata legge sulle espropriazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 18 agosto 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	PROPRIETARIO	Numero di mappa	NATURA DEL FONDO	CONFINI
1	Stoppa Gaspare di Luigi . . .	111 sub. 1	Porzione di casa in via dei Pastini, civici numeri 137, 138.	Via dei Pastini e proprietà Mariani e Lardi.
2	Mariani Gio. Battista fu Raimondo.	111 sub. 2	Casa in piazza della Rotonda, civico num. 71, e via dei Pastini, civici numeri 130, 139, 141.	Via dei Pastini, piazza della Rotonda, proprietà Morelli, Archiconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello, Stoppa.
3	Morelli Giuseppe fu Gio. Battista	112	Casa in piazza della Rotonda, civico num. 72.	Proprietà Mariani e Archiconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello.
4	Archiconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello.	113	Casa in piazza della Rotonda, civici nn. 73, 74.	Piazza della Rotonda, Morelli Giuseppe, Fontanarosa Chiara fu Gio. Battista e proprietà Agostini.
5	Fontanarosa Chiara fu Gio. Battista in Balzani.	114	Casa in piazza della Rotonda, civico nn. 75, e via del Seminario, civici numeri 96, 97.	Piazza della Rotonda, via del Seminario, Archiconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello e proprietà Agostini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di martedì 30 agosto corr., alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio avanti il R. prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione mediante rialzo, ingrosso ed imbancamento con diaframma di un tronco dell'argine destro di Po in golena di Tabellano, fra i capi stabili numeri 21 *e* 26, *per l'estesa di metri* 1249 50, *in comune di Suzzara.*

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 48,130 20.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 1500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 3000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 30 dicembre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 agosto corr., numeri 36575-5934, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 12 settembre p. v.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 agosto 1881.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

4361

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Avviso d'Asta

per l'affitto del lago di Montepulciano e sua adiacenze.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 5 settembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, si terranno nell'ufficio suddetto, dinanzi all'intendente, o ad un suo delegato, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del Lago di Montepulciano, con le gronde e praterie adiacenti.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire settemila cinquecentoquaranta, rappresentanti il canone annuo, e l'affitto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente in via provvisoria.

La durata dell'affitto resta stabilita per sei anni, a cominciare dal 1° gennaio 1882 ed a finire col 31 dicembre 1887, senza d'uopo di disdetta.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia dell'offerta, presso la Tesoreria provinciale di Siena la somma di lire settecentocinquantaquattro in numerario od in biglietti della Banca Nazionale aventi corso forzoso, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, che andranno a scadere il 20 settembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'affitto è visibile in Siena nell'ufficio dell'Intendenza suddetta ed in Montepulciano presso l'ufficio del registro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Siena, 11 agosto 1881.

L'Intendente: BACAREDDA.

4292

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Luglio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,325,240 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,104,542 93	32,006,675 98	» 32,006,675 98
	id. maggiore di 3 mesi	» 902,133 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 302,803 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,075,633 96		» 5,512,741 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 13,099,034 59
Sofferenze				» 2,376,273 70
Depositi				» 7,030,195 »
Partite varie				» 5,982,689 68
			Totale	L. 82,634,655 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 821,692 35
			Totale generale	L. 83,456,347 35

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,595,901 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,303,837 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,036,846 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,030,195 »
Partite varie	» 3,822,248 83
Totale	L. 82,163,538 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,292,809 12
Totale generale	L. 83,456,347 35

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di luglio 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	158,004	7,900,200 »	L. 44,429,900 »
da L. 100	66,945	6,694,500 »	
da L. 200	8,641	1,728,200 »	
da L. 500	25,282	12,641,000 »	
da L. 1000	15,466	15,466,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 166,001 »
		Circolazione	L. 44,595,901 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,595,901 » è di uno a 2 973

Il rapporto fra la riserva L. 16,020,330 » e { la circolazione L. 44,595,901 » / e gli altri debiti a vista » 1,303,837 96 } L. 45,899,738 96 è di uno a 2 865

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,105 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 25
Biglietti consorziali	» 6,004,330 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 121,750 »
Totale	L. 16,325,240 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 12 agosto 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

4298

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza dei sindaci del fallimento della Banca Popolare Operaia, signori avvocati Gaetano Latmisal e Sigismondo Vecchi, rappresentati il primo dallo stesso procuratore Sigismondo Vecchi, presso il quale è elettivamente domiciliato, ed il secondo da se medesimo, domiciliato via delle Muratte, n. 42,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, i signori Cremonesi Antelmi conte Emilio, Bourbon Del Monte Santa Maria marchese Francesco, Colapietro Vincenzo, Bodrero cav. Pietro e Cogliolo Ignazio, tutti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 13 settembre prossimo, destinato con decreto presidenziale del 4 corrente agosto, per ivi essi intimati nella qualifica di amministratori della fallita Banca Popolare Operaia, in solido agli altri citati amministratori, sentir dichiararsi tenuti al risarcimento e rifazione dei danni verso la massa dei creditori, e per conseguenza sentirsi solidalmente condannare al pagamento in favore della massa stessa di lire 157,192 62, da rimborsarsi ai creditori che sono stati ammessi al passivo del fallimento, coi relativi interessi, senza pregiudizio della rifusione delle altre somme occorrenti per la soddisfazione dei creditori, che saranno successivamente ammessi al passivo, colla condanna eziandio solidale a tutte le spese del giudizio di fallimento e del presente, compresi gli onorari di procuratore ed avvocato, e con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 17 agosto 1881.

4366 Muzio Camillo usciere.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel 23 settembre prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, non che dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo, rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio, in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992|1, 993 e 1629|2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1677 51, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Roma, 18 luglio 1881.

Avv. Alfonso Tamburoni
4296 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti dottori Galli Ambrogio e Federico Patellani, già notai, il primo di San Gervasio d'Adda, ed il secondo di Castione della Presolana (Bergamo), avendo cessato dall'esercizio notarile nei rispettivi loro comuni, avvisano chiunque possa avervi interesse a fare quelle opposizioni che crederà del caso, a sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

Galli dott. Ambrogio.
4359 Dott. Federico Patellani.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.